

---

# Programma partecipato

---

Ivrea, Aprile 2013

---



# Premessa

*"Il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità, o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia da qualche parte, solo allora diventa un proposito, cioè qualcosa di infinitamente più grande".*

*Adriano Olivetti*

Il testo che segue è la sintesi, talvolta anche impietosa<sup>1</sup>, delle innumerevoli idee nate dall'incontro e il confronto di oltre settanta cittadini che, nell'arco di alcuni mesi, si sono trovati per esprimere i bisogni, le fragilità, le debolezze e anche i sogni per la rinascita dell'eporediese motivati da un solo sentimento centrale: l'amore per Ivrea, la città che amano e vivono. Le prime linee programmatiche sono state portate nei quartieri e con l'aiuto dei cittadini sono state integrate e migliorate grazie all'ascolto dei problemi proposti da chi li vive in prima persona.

*"Abbiamo guardato Ivrea con gli occhi dei nostri figli e abbiamo capito che occorre fare subito qualcosa intervenendo seriamente sui temi del lavoro, i giovani, il turismo, la natura, la cultura, l'intrattenimento, la musica, i valori etici, e tanti altri problemi che dobbiamo e possiamo affrontare, ma serve un modo nuovo, efficace e sostenibile che impone, a priori, due condizioni: **Partecipazione e Progettazione.**"*

**Partecipare** è proprio il punto dal quale siamo partiti: **"insieme"** è la condizione essenziale per raggiungere un obiettivo così ambizioso di evoluzione: più "noi" meno "io". Insieme significa tutti (cittadini, politici, esperti, tecnici, ecc.) indipendentemente dal colore politico perché le competenze di tutti sono essenziali e indispensabili, particolarmente in un momento socio economico così complesso e delicato. Servirà passare dalla **competizione alla cooperazione** perché operare in nome del Bene Comune è l'unica via che ci potrà aiutare a risolvere i problemi di una società in caduta libera.

La nostra proposta nasce dall'associazione politico-culturale **Viviamo Ivrea** che è aperta, proattiva e lieta di accogliere **tutti** i cittadini che hanno qualcosa da dire, proporre, segnalare senza timori o confini perché è il solo modo, riteniamo, per dare un futuro a questo territorio.

---

<sup>1</sup> Abbiamo raccolto molti suggerimenti, opinioni, idee, soluzioni che, per costruire un programma, hanno richiesto scelte difficili per mantenere coerenza e linearità di pensiero

**Progettare, pianificare, organizzare** è il metodo, perché in un progetto ambizioso nulla può essere lasciato al caso. Progettare significa considerare le opinioni di tutti, ponderare le soluzioni percorribili e scegliere insieme la migliore soluzione possibile.

**Progettare** significa pianificare sul breve, medio e lungo periodo, interventi sostenibili e, soprattutto, adeguati e risolutivi. Avere la capacità di guardare alla **manutenzione ordinaria** ma pensando contemporaneamente anche alla **città di domani**.

Due sole condizioni per guardare con coraggio e serietà ai problemi complessi che ci troveremo ad affrontare. Due condizioni per trovare le soluzioni dentro di noi e intorno a noi. Due condizioni per tornare ad avere "**Ivrea centro della cultura e del lavoro**": i giovani che danno vita e rendono frizzante la città, il lavoro per restituire dignità e benessere, il turismo per valorizzare il nostro patrimonio, la trasparenza per camminare sempre "a testa alta", il sostegno e la solidarietà per chi è in sofferenza, e molto, molto altro.

Il programma che segue è la sintesi, sicuramente incompleta, dei nostri pensieri e delle nostre riflessioni, ma è un punto di partenza, una condivisione di intenti, una proposta alla città e ai cittadini, ma non un vincolo perché, per sua natura deve essere **dinamico, plasmabile, aggiornabile**.

Solo così riusciremo a rispondere con **soluzioni adeguate a problemi nuovi**, con azioni sostenibili alle priorità, con interventi concreti ai bisogni essenziali. La società globalizzata è in continua evoluzione e un'amministrazione responsabile e accorta deve saper cogliere tutti i cambiamenti in atto per dare risposte tempestive.

Così alle proposte seguiranno i progetti specifici per ogni tematica di intervento che, quanto prima, ci piacerebbe discutere con tutti voi.

Non ci illudiamo di avere nel cassetto la soluzione a tutti i problemi, sarebbe sciocco quanto irresponsabile, ma abbiamo **competenze, passione politica e amore per la città**. Riteniamo che insieme si possa fare bene e molto.

Se fra qualche anno incontreremo volti sorridenti e sguardi felici fra le vie della città, se ci chiamerete per gli schiamazzi gioiosi dei giovani, se nelle vetrine rivedremo qualche cartello di "cercasi personale", se nei parcheggi degli alberghi non ci sarà più posto, se nei quartieri si tornerà ad organizzare feste, se diminuirà la domanda di borse alimentari, se i ragazzi si muoveranno in bicicletta, se .....

.... se vedremo **spuntare un fiore** in piazza del Rondolino allora significherà che qualcosa sta cambiando e, **insieme**, consegneremo una città diversa ai nostri figli.

Questo è il sogno di tutti noi, anzi .... la nostra promessa!

# Indice

<b>1 - Economia e lavoro</b>	<b>pag 6</b>
1.1 Diritto al lavoro ed efficienza della Pubblica Amministrazione	
1.2 Creare opportunità di lavoro	
1.3 Agricoltura biologica e di qualità. La filiera corta	
1.4 Riqualificazione energetica delle abitazioni e l'abbattimento delle barriere architettoniche	
1.5 Più conoscenza per creare nuove opportunità di lavoro. Innovazione e creatività	
<b>2 - Cultura, Istruzione e formazione professionale</b>	<b>pag 13</b>
2.1 - Giovani ad Ivrea	
2.2 - Eventi culturali: come cambiare	
2.3 - Il nostro territorio. Un gioiello naturale, l'AMI	
2.4 - Il patrimonio olivettiano: turismo e cultura	
2.5 - Internet per tutte le scuole eporediesi	
2.6 - Strutture d'accoglienza e di studio	
2.7 - Libera conoscenza - libri digitali	
2.8 - Valorizziamo le nostre risorse	
<b>3 - Ambiente, territorio, trasporti</b>	<b>pag 24</b>
3.1- Revisione del PRG	
3.2- Integrazione Territoriale	
3.3- Ambiente, rifiuti ed energia	
3.4- Partecipazione dei cittadini	
3.5- Mobilità e trasporti	
<b>4 - Trasparenza amministrativa e legalità</b>	<b>pag 32</b>
4.1 - Bilancio comunale	
4.2 - Bilancio di genere	
4.3 - Bilancio partecipativo	
4.4 - Bilancio sociale	
4.5 - Scelte prioritarie per i prossimi bilanci	
4.6 - Democrazia più efficace, semplificazione ed equità fiscale	
4.7 - Legalità	
<b>5 - Politiche sociali, accoglienza &amp; Sanità</b>	<b>pag 38</b>
5.1- Le aree: Famiglia, Minori, Giovani, Anziani, Disabili, Disoccupati, Stranieri, Poveri	
5.2- Cooperazione per la pace	
5.3 - Principi ispiratori, obiettivi condivisi e linee di azione	
5.4 - Sanità	

<b>6 - Turismo sostenibile, sport</b>	<b>pag 44</b>
6.1- Turismo culturale	
6.2- Turismo sportivo	
6.3- Turismo naturalistico	
6.4 -Turismo etico, sostenibile e accessibile	
6.5 - Lo sport come pratica quotidiana	
6.6 - Le infrastrutture sportive	
6.7 - I grandi eventi sportivi	
<b>7 - Quartieri vivi</b>	<b>pag 50</b>
<b>Conclusione</b>	<b>pag 52</b>

# 1 - Economia e lavoro

Adriano Olivetti ricorda, in uno dei suoi discorsi, un ammonimento che gli fece suo padre Camillo:

*«Ricordati che la disoccupazione è la malattia mortale della società moderna; perciò ti affido una consegna: tu devi lottare con ogni mezzo affinché gli operai di questa fabbrica non abbiano a subire il tragico peso dell'ozio forzato, della miseria avvilita che si accompagna alla perdita del lavoro».*

---

Le parole di Olivetti e il primo articolo della Carta Costituzionale ci offrono lo spunto per iniziare da uno dei temi più delicati del nostro tempo definendo il lavoro come il **fondamento stesso della Repubblica**, quale diritto di ogni cittadino e, come tale, difeso dallo Stato.

Il nostro punto di vista è che la crisi economica si intreccia con la crisi ambientale e che quindi le politiche del rigore e della crescita infinita non sono una risposta, anzi accrescono la precarietà sociale, la perdita di diritti e il rischio ambientale.

La riconciliazione tra uomo e natura, tra economia e ambiente passa per un **profondo cambiamento del nostro modo di pensare** e degli stili di vita. Si tratta di risocializzare l'economia ponendola al servizio delle persone e non viceversa come sta avvenendo oggi.

Il cambiamento climatico, l'impoverimento dei suoli e la cementificazione dei terreni agricoli, la crisi idrica, insieme alla crescita della disoccupazione e alle perdita di diritti vanno combattuti con la trasformazione dell'economia in senso ambientale e sociale. Il punto di partenza delle nostre proposte è quello della "rilocalizzazione" delle attività economiche e della responsabilità sociale delle imprese, finalizzate a soddisfare i bisogni delle comunità locali e a tutelare i beni comuni.

## 1.1- Diritto al lavoro ed efficienza della P.A.

Un'amministrazione pubblica, pur dovendosi muovere in un quadro legislativo nazionale, può incidere sulla questione lavoro ed occupazione in due modi:

- a) direttamente come datore di lavoro
- b) indirettamente promuovendo e stimolando l'imprenditorialità locale o creando le condizioni per l'insediamento di nuova imprenditoria.

Oggi si tende a interpretare gli apparati burocratici come inefficienti ma non è necessariamente così. La burocrazia ha una sua funzione regolatrice ed attuatrice delle politiche pubbliche e, se ben utilizzata, può far fare un salto di qualità ad un Ente Pubblico. Non è possibile che un cittadino, un imprenditore, un professionista debbano passare ore e ore in coda per ottenere un documento, un'autorizzazione, una

licenza, un permesso che si può ottenere in pochi minuti. Non si può continuamente chiedere ai cittadini documenti che l'Amministrazione stessa rilascia: è un paradosso! All'interno della P.A. ci sono **competenze, saperi, professionalità** eccellenti ed è da queste che vorremmo ripartire per riorganizzare la macchina comunale in modo da attrezzarla per rispondere con efficienza alle esigenze dei cittadini azzerando le barriere comunicative oggi esistenti.

I politici definiscono gli obiettivi, i funzionari approntano i mezzi per raggiungerli e questo lavoro deve essere fatto sinergicamente avendo bene in mente che la finalità di entrambi è la risoluzione di problemi collettivi.

Nell'ottica di una **Pubblica Amministrazione più efficace ed efficiente** e della massima trasparenza delle procedure servirà definire con chiarezza i meccanismi di **nomina dei rappresentanti** della società pubbliche o semi-pubbliche nelle quali l'Amministrazione Comunale ha quote di partecipazione significative e voce in capitolo eliminando criteri di nomina per cooptazione. Basta doppi e tripli incarichi e più spazio per i giovani.

Oggi gli effetti della crisi determinano la necessità di intervenire con forme di **sostegno del reddito delle famiglie**, ma anche con interventi/progetti di **riqualificazione professionale**, mirati ad un effettivo reinserimento lavorativo.

Di fronte ad una legislazione sul lavoro che ha ridotto i diritti dei lavoratori, al fine di rendere più flessibile e sfruttabile la loro prestazione lavorativa, i contratti precari ormai hanno preso il sopravvento sul contratto a tempo indeterminato e i dati confermano che ciò si è verificato anche nell'eporediese.

Le politiche del Comune sul lavoro devono riaffermare la tutela dei **diritti nel lavoro** e quindi andrebbe predisposto un Protocollo con le Associazioni imprenditoriali e delle cooperative che definisca **Ivrea come città dei diritti** (no al lavoro in nero, no al sottopagamento, sì al diritto di rappresentanza sindacale, sì alla formazione, sì alle politiche di ricollocamento, ecc.). Ivrea si deve dotare di un **Bilancio sociale** all'interno del quale sono indicate le azioni in difesa dei diritti dei lavoratori.

Va inoltre definito che il Comune, per la parte di lavoro che appalta, persegua la politica delle assegnazioni e degli affidamenti con il criterio del miglior rapporto prezzo/qualità (contenendo in questo elemento anche l'elemento della sicurezza sul lavoro) e non del massimo ribasso.

## 1.2-Creare nuove opportunità di lavoro e snellimento burocratico

Come datore di lavoro la Pubblica Amministrazione, non potendo certo pensare a nuove assunzioni a parità di servizi erogati, dovrà dare vita ad una **riorganizzazione interna**

radicale. La struttura comunale è un'organizzazione complessa che dovrà ragionare in maniera "olistica" come se gli uffici fossero gli arti e le articolazioni di un corpo unico. Gli amministratori, i dipendenti e i consulenti ne saranno il nutrimento e la linfa vitale. Pensiamo ad una macchina comunale fatta di persone, non di numeri, accomunate dallo stesso obiettivo: **risolvere i problemi collettivi creando condizioni di benessere** ai cittadini. Gli uffici e gli assessorati dovranno comunicare tra di loro in maniera "naturale" approntando i mezzi necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati.

La nostra idea è di puntare con convinzione sulla manutenzione del verde e del patrimonio immobiliare pubblico. Meno grandi opere molto costose, **più piccole iniziative concrete** utili ai cittadini. Facendo questo si potranno riportare all'interno alcuni servizi troppo velocemente esternalizzati a grandi gruppi privati con esiti spesso negativi o comunque affidandoli, con metodi rotativi, a piccole aziende locali.

Bisognerebbe far diventare la manutenzione del verde pubblico **un'opportunità lavorativa ed economica** utile anche a rendere più gradevole e vivibile la città.

Come promotrice di **nuova imprenditorialità locale** la P.A. dovrà necessariamente **snellire la burocrazia** a volte opprimente alla quale siamo, nostro malgrado, abituati. Senza arrivare alle promesse demagogiche dell'apertura di una azienda in un solo giorno crediamo possibile ridurre notevolmente i tempi di attesa per permessi, licenze, concessioni, ecc. Bisogna mettere gli imprenditori nella condizione di far funzionare bene l'azienda senza dover assumere una persona, o farlo loro stessi nelle piccolissime aziende, solo per sbrigare faccende legate alla burocrazia.

Un altro elemento importante su cui puntare è quello di agevolare, **incentivare il piccolo e medio commercio di prossimità** riportando socialità ed economia all'interno della città e dei quartieri sottraendole alla grande distribuzione.

Altro elemento ricorrente nel nostro programma è quello della pianificazione e della visione della città futura. Strettamente collegato ad un nuovo strumento urbanistico capace di guardare avanti, mettendo le aziende e gli imprenditori locali nelle condizioni di poter ampliare le loro commesse in un quadro internazionale, sarà la creazione di **innovazione tecnologica e sociale nelle aree industriali e artigianali esistenti**. Nell'area industriale PIP di S.Bernardo non arriva nemmeno il trasporto pubblico! Bisogna immediatamente fermare lo sviluppo a macchia di leopardo di nuove aree industriali per rendere appetibili, innovative, modernamente attrezzate, ben collegate, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, efficienti dal punto di vista energetico, in una parola: **più europee**, le aree già esistenti. Aree nelle quali lavoratori, fornitori, ospiti possono attivare relazioni commerciali in un ambiente gradevole immerso nel verde mentre oggi non si può nemmeno mangiare un panino.

### 1.3- Agricoltura biologica e di qualità. La filiera corta

Quando parliamo di agricoltura non ci riferiamo soltanto alla produzione di cibo. Pensiamo ad un'attività che ha un **valore fondamentale per la comunità**: salvaguardia del territorio e del paesaggio, tutela della salute, accoglienza e cura verso i visitatori. E' un ambito in cui è possibile accorciare la filiera tra produttori e consumatori.

Il settore agricolo paga ancora oggi le conseguenze di una cultura "svalorizzante" che ha spezzato il legame di interdipendenza tra città e campagna, marginalizzando tutta una serie di **saperi legati ai cicli naturali** e azzerato l'interesse per la professione del contadino.

Occorre intervenire per evitare una notevole frammentazione della proprietà e delle imprese; evitare il rischio di **abbandono dei terreni fertili** o di un'ulteriore spinta alla cementificazione.

Diventa perciò fondamentale accompagnare le politiche di sostegno all'agricoltura con interventi di tipo culturale che **riallaccino il legame tra città e campagna** e rendano desiderabile un ritorno alla terra, ad esempio:

- Una **progettazione condivisa** intorno a un tavolo permanente per l'agricoltura che tenga insieme soggetto pubblico (coordinamento), soggetti privati (con i loro investimenti e la loro attività), società civile e volontariato (con le loro competenze). Gli obiettivi di un programma integrato di politiche per l'agricoltura dovrebbero essere anche un impegno verso **produzioni biologiche o naturali**: il comune potrebbe offrire servizi di consulenza soprattutto per lo svolgimento delle pratiche burocratiche, ma anche per la formazione, in modo da favorire la riconversione delle aziende agricole convenzionali (in questa azione potrebbe appoggiarsi ad Associazioni come AIAB Piemonte che hanno appunto questo obiettivo).
- Stimolare l'aggregazione creando **reti tra i produttori** locali e facilitando il rapporto con le reti di distribuzione, di ristorazione, prevedendo, ad esempio, sgravi fiscali (riduzioni TARSU/TARES o altro) per negozi e ristoranti che offrono prodotti locali.
- **Rendere disponibili terreni agricoli comunali** o demaniali a giovani agricoltori in cerca di occupazione. Ad esempio le scuole che dispongono di spazi verdi, potrebbero utilizzarli per avvicinare i giovani all'agricoltura. In tali terreni si potrebbero anche promuovere **orti urbani** collettivi.
- Creare un **punto vendita/piattaforma logistica** dei produttori locali in città per l'approvvigionamento diretto e all'ingrosso (anche per le istituzioni) Pensiamo, ad esempio, al Movicentro (fermo restando un contenimento dei costi di gestione).
- **Approvvigionamento locale**, almeno per alcuni prodotti, per le **mense pubbliche** cittadine (mensa a km 0 per le scuole e l'ASL).

## 1.4- Riqualificazione energetica delle abitazioni e abbattimento delle barriere architettoniche

In questo ambito di fondamentale importanza è la **pianificazione urbanistica** intesa non tanto come individuazione di nuove aree destinate alle attività industriali, artigianali, commerciali, quanto piuttosto come un **progetto di sviluppo sostenibile** (sotto il profilo ambientale, economico, sociale).

Il settore degli usi civili dell'energia (riscaldamento e consumo domestico) pesa per il 33% dei consumi totali. Una forte riduzione di tali consumi è possibile a partire dai processi di **riqualificazione energetica** degli edifici pubblici per estendersi alle abitazioni civili.

Il settore dell'edilizia nel nostro territorio è diventato, per numero di addetti, il secondo settore dopo l'industria ed è composto da piccole imprese.

La crescita di questo settore è dovuto in larga misura all'estensione della cementificazione dell'AMI che in 10 anni si è mangiato il 16% dei terreni fertili. **Fermare il consumo di suolo** agricolo per tutelare una risorsa scarsa come la terra fertile non significa chiudere il settore edilizio, ma **riconvertirlo** verso la riqualificazione energetica e sociale delle abitazioni. Riqualificare gli edifici esistenti, compresi quelli industriali, oltre a dare lavoro alle imprese locale eviterebbe fenomeni di speculazione edilizia soprattutto legata ai prezzi dei terreni edificabili.

Nel pensare al futuro della nostra città dobbiamo rilevare che Ivrea è una città in cui l'indice di vecchiaia è elevato e le abitazioni superano abbondantemente i 30 anni di vita. Se pensiamo che la stragrande maggioranza delle persone anziane con più di 65 anni è proprietaria della propria abitazione, riusciamo a comprendere come il tema dell'abitazione e della sua riqualificazione sia da porre al centro delle nostre iniziative.

Il Comune dovrebbe promuovere politiche orientate al **mantenimento dell'anziano nella propria abitazione** definendo interventi specifici di **manutenzione straordinaria e di ristrutturazione** delle case abitate da anziani, individuando risorse e agevolazioni.

Una casa che si modifica in relazione alle diverse esigenze che si presentano con l'avanzare dell'età è un obiettivo che dovrebbe mobilitare competenze progettuali, risorse e lavoro soprattutto locali.

In questo contesto ha certamente un ruolo importante tutto il mondo della **domotica**, della **bioedilizia**, delle **energie alternative** e così via.

Un'altra attività che potrebbe generare lavoro locale, ottemperando nel contempo agli obblighi legislativi e andando incontro alle esigenze dei portatori di handicap, è **l'abbattimento delle barriere architettoniche**. Anche in questo caso il pubblico potrebbe dare il buon esempio; troppi edifici pubblici sono ancora oggi inaccessibili ai

portatori di handicap e questo non è certo un bel segno di civiltà. **L'accessibilità** agli edifici, ai prodotti, alle strutture e ai servizi deve essere garantito a tutti e le norme internazionali favoriscono la diffusione di innovazioni tecnologiche **creando nuovi mercati** e favorendo l'imprenditoria anche locale.

## 1.5- Più conoscenza per creare nuove opportunità di lavoro. Innovazione e creatività.

La conoscenza è al centro dell'innovazione e crediamo che oggi sia importante iniziare a parlare di "**innovazione responsabile**", cioè di un'innovazione che sia anche:

- a) socialmente desiderabile
- b) sostenibile sotto il profilo ambientale
- c) eticamente accettabile

Il progetto del **Polo Universitario** di Ivrea ha visto "scappare" Ingegneria, Scienze politiche e Scienze della Comunicazione lasciando, fortunatamente, il corso di laurea in Infermieristica e quindi va rivisto il **rapporto tra territorio e Università** costruendo convenzioni di collaborazione finalizzate alla **ricerca** e alla **formazione**.

E' finita l'epoca delle grandi imprese che trainavano l'innovazione: oggi questa passa dalla capacità e dalla lungimiranza del pubblico nel mettere in rete università, imprese (Piccole e Medie Imprese) e organizzazioni sociali.

Ivrea, che è stata la città dell'informatica, può diventare la Città dell'uso intelligente delle **nuove tecnologie** per la creazione di lavoro in alcuni settori che rappresentano il futuro: cibo, energia, mobilità, comunicazione, biotecnologie, riqualificazione edilizia e tutela ambientale.

Spesso il problema principale per avviare nuove iniziative sono le risorse ma noi siamo convinti che se ci sono buone idee e pervicacia nel ricercarle le risorse vengono fuori. Ci sono poi politiche pubbliche che si possono attuare subito e a costi praticamente nulli come ad esempio:

- adottare l'**Open-Source** (software libero e gratuito) nella Pubblica Amministrazione e nelle scuole cittadine;
- sviluppare sistemi informativi a supporto della **mobilità pubblica**, anche con l'adozione di sistemi di controllo sul territorio (esempio telecamere);
- estendere l'offerta del **wi-fi gratuito** 24 ore al giorno;
- creare **mappe intelligenti del territorio** (piano regolatore, protezione civile, consumi energetici, viabilità, manutenzioni, ecc.) e rendere accessibili ai cittadini ed agli operatori di settore tutte le informazioni (**open data**). Ciò che il pubblico produce

con i soldi dei cittadini non deve più essere tenuto nascosto ma essere divulgato e reso accessibile a tutti.

- il **recupero** e il **riuso** dei prodotti può consentire l'apertura di nuove attività imprenditoriali, come laboratori artigianali per la riparazione degli oggetti in contrapposizione all'usa e getta, attivando anche una costante collaborazione con il mondo della scuola e della formazione a tutti i livelli;
- realizzare un sito web come prosecuzione permanente dei mercatini organizzati dalle associazioni locali per lo **scambio/baratto o la vendita di libri e oggetti usati**, tipo e-bay ma circoscritto a Ivrea e dintorni.

Pensiamo altresì a percorsi di avvicinamento alle professioni, attraverso un opportuno utilizzo degli orari extra scolastici, tramite un "**Patto fra le generazioni**".

In concreto proponiamo azioni del tipo: stage presso aziende e/o attività artigianali, testimonianze di professionisti presso le scuole, tutor (esempio pensionati attivi) che aiutino i ragazzi su un progetto specifico, simulazioni, visite aziendali, ecc.

## 2 - CULTURA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE

*“Abbiamo portato in tutti i paesi della comunità le nostre armi segrete. I libri, i corsi culturali, l’assistenza tecnica nel campo dell’agricoltura. In fabbrica si tengono continuamente concerti, mostre, dibattiti. La biblioteca ha decine di migliaia di volumi e riviste di tutto il mondo. Alla Olivetti lavorano intellettuali, scrittori, artisti, alcuni con ruoli di vertice. La cultura qui ha molto valore”.*

---

*A.Olivetti*

Con il repentino cambiamento economico-industriale del territorio la cultura, da corollario dell'economia, dovrà diventare **motore di nuova economia**. Le note che seguono illustrano alcuni aspetti di uno scenario, attori e interventi che riteniamo utile proporre quale **evoluzione sostenibile** per dare nuova linfa e nuove opportunità al nostro territorio e alla nostra città.

Occorre precisare che le proposte, seppur in tema di cultura, formazione e istruzione, hanno evidentemente un impatto globale e sinergico con molte altre dimensioni di intervento (sociale, economico, urbanistico, lavorativo, imprenditoriale, ecc).

**Portare ad Ivrea giovani significa far rivivere la città**, ma questo avverrà se sapremo creare le condizioni adeguate, un’offerta interessante e condivisa generando così indotto nella formazione, nei servizi (alberghiero, alloggi, ristorazione, ecc.) nonché nelle strutture di intrattenimento e tempo libero.

Quindi lavoro ed economia a trecentosessanta gradi.

Senza adeguata offerta i giovani migrano in altri territori e ... senza i giovani non è sostenibile l’offerta. Un circolo vizioso che dobbiamo interrompere per *“cambiare marcia”*. Occorre crederci!

Noi **crediamo nei giovani**, nella loro curiosità, nei loro valori, nel loro ruolo fondamentale nel tessuto sociale, nella loro vita e nel loro futuro che guarda con speranza al *“Villaggio Globale”* ma anche al loro bisogno di conferme, studio e, soprattutto buoni valori di base indispensabili per crescere.

Il Comune, in collaborazione con altri soggetti rappresentativi locali avrà a disposizione, in tempo quasi reale, i dati circa lo stato attuale del tessuto economico. Sarà in grado, in tal modo, di supportare le agenzie specializzate e le scuole nel far fronte a bisogni formativi finalizzati: sia alle necessità di breve periodo delle imprese, sia per essere un propulsore circa il raggiungimento di obiettivi strategici del programma politico (per esempio: corsi di lingua per coloro che lavorano nel turismo locale, stimolare la creazione di associazioni di soggetti locali che potranno essere beneficiari di iniziative per poi creare sviluppo locale).

Recita testualmente l'art. 9 della Costituzione: «*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*».

Nei programmi elettorali e nell'agenda politica delle amministrazioni pubbliche la cultura, ed i temi ad essa correlati, generalmente vengono collocati agli ultimi posti e ad essi vengono destinate le risorse economiche residuali in base al ridicolo assunto che "ci sono cose più importanti".

L'uomo si distingue dagli altri esseri animali per la sua **cultura** ed è quindi intuitivo capire che la promozione e lo sviluppo della sua **espressione artistica, cognitiva, creativa** è fondamentale e strategica in **una società consapevole** e capace di guardare al futuro.

E' vero che senza pane non si vive ma se non impariamo a mettere insieme acqua e farina il processo evolutivo si interrompe.

Nella nostra scala di priorità quindi, dopo il lavoro che è un'esigenza contingente e quanto mai attuale, la cultura sarà uno dei campi nei quali vorremo intervenire con decisione ribaltando il concetto delle politiche culturali interpretate come mero riempimento del tempo libero.

Il concetto ispiratore è quello di pensare alla "*Cultura come welfare*" e cioè ad un insieme di attività inclusive capaci di **rafforzare un tessuto sociale** oggi sfibrato dalla precarietà dei valori, degli ideali, del lavoro, del bene collettivo. Pensiamo quindi ad un cultura in grado di riallacciare e rafforzare relazioni sociali oggi molto fragili e impennate, dal punto di vista culturale, su una fruizione passiva di prodotti di scarsa qualità provenienti soprattutto dalla televisione. Viviamo in una **terra prolifica dal punto di vista artistico e culturale**, servirà far **emergere e valorizzare** le eccellenze e la creatività esistenti per operare in un'ottica di rete basata sulla contaminazione tra tradizioni e saperi locali ed il mondo intero.

Scrivendo A. Olivetti: «*Affinché la tecnica serva all'uomo e non divenga una insensata dominatrice occorre che i complessi edilizi servano ad edificare gli elementi di una civiltà nuova. Questi elementi vivono, si sviluppano e si esaltano in un clima di libertà, in una situazione di equilibrio tra le forze materiali e le forze spirituali, in una situazione in cui i mezzi di cultura siano facilmente accessibili, in una parola là dove la vocazione dell'uomo sia esaltata e protetta*».

## 2.1 - Giovani ad Ivrea

*Un amico, con grandi sacrifici, è riuscito a mandare entrambi i figli all'Università a Torino. In settimana vivono nella metropoli e il venerdì sera tornano ad Ivrea.*

*Il sabato sera gli dicono: "Pa', noi andiamo a Torino per una cena con gli amici".*

*E lui è sempre più solo.*

---

I giovani emigrano da Ivrea perché, dopo la scuola secondaria superiore, non esiste o è esigua l'offerta formativa, culturale o ricreativa.

L'emigrazione verso le metropoli è spesso irreversibile perché i ragazzi trovano risposta ai loro bisogni immediati, creano legami e amicizie e difficilmente trovano motivazioni per tornare ai luoghi di origine.

Ma si può bloccare questo continuo abbandono? Noi diciamo di sì.

O quantomeno i nostri ragazzi devono andare "dove li porta il cuore", ma Ivrea ha bisogno di giovani, vita, lavoro.

Ivrea è ricca di spazi verdi, unità abitative, grandi immobili poco o nulla utilizzati e un humus di **grande tradizione culturale**. Gli ingredienti giusti per portare nuovi percorsi di studio: corsi di laurea, master o altre offerte formative sulla scia della bellissima esperienza della Laurea in Infermieristica presso l'Officina H.

Un potenziamento stesso dell'attuale corso di Infermieristica non è certo fantasia anche considerando la domanda professionale che, nei prossimi anni, è destinata ad esplodere.

A nostro avviso ha un preciso significato insistere sulla linea sanitaria, assistenziale, riabilitativa in modo da **caratterizzare un polo formativo** che sappia proporre **offerte interessanti ed esclusive** in questo ambito. Pensiamo a percorsi formativi di grande richiamo come Fisioterapia o similari.

Altra alternativa sarebbe lavorare sul tema dell'architettura che tanto interesse sta suscitando nel mondo: abbiamo un patrimonio esclusivo di **architettura industriale** conosciuto in tutto il mondo ma semiconosciuto da noi.

Alcune iniziative dall'estero hanno già sperimentato tale esperienza. Si tratta di istituzionalizzarla e creare il "terreno" per una valida proposta capace di portare giovani, lavoro, indotto e nuova linfa in città.

Dobbiamo puntare in alto perché il patrimonio eporediese è unico e prezioso. E' nostra intenzione promuovere con convinzione la **candidatura UNESCO** di "Ivrea, Città industriale del 20° secolo": è un'occasione unica che non possiamo sprecare.

## 2.2 - Eventi culturali: come cambiare

*Ieri sono andato a concerto e ... ero il più giovane.*

Riteniamo importante organizzare e sostenere **eventi importanti** affinché i nostri giovani possano incontrare le "grandi menti" come i grandi musicisti o i grandi artisti. Solo così arriveranno ragazzi da tutto il territorio ridando lustro ad una città che ha insegnato al mondo il significato di Cultura.

Pensiamo al Festival dell'Antropologia, a convegni di interesse internazionale, ad eventi come il Processo a Galileo, all'Open Jazz Festival, a grandi artisti amati dai ragazzi.

Possiamo facilmente portare ad Ivrea qualche studioso che ci racconti la meravigliosa storia dell'anfiteatro Morenico, il nostro particolare assetto idrogeologico e geomorfologico che ha generato una flora particolare ed esclusiva. Su questo tema basta attivare il neonato **Osservatorio del Paesaggio** che già detiene un patrimonio di conoscenza invidiabile e poco conosciuto.

Fra le proposte pensiamo ad un **concorso letterario** legato a specificità locali: innovazione tecnologica, geomorfologia, paesaggio. Per esempio un **Premio "Lettera 22"**; famosissima macchina da scrivere Olivetti usata da grandi scrittori contemporanei.

Potrebbe essere uno dei momenti che riporta al centro la **letteratura del lavoro** (quella industriale qui da noi ha vissuto i periodi migliori: Volponi, Ottieri, Giacomo Otello, ecc.). Al tempo stesso stiamo pensando ad un Festival che raduni, in nome della tecnologia e dell'innovazione, esperienze di **sperimentazione artistica**.

Il prossimo anno arriverà ad Ivrea il **Convegno Nazionale di Didattica Aperta e**, a ruota, molti altri appuntamenti di richiamo e grande interesse.

Si può inoltre progettare un **Festival di musica d'autore** che, oltre ad attrarre la partecipazione di un fitto sottobosco di artisti italiani meno conosciuti, ma interessanti, creerebbe un forte movimento di pubblico proveniente da molte regioni italiane per seguire la manifestazione. Diventerebbe per i visitatori, ma anche per i locali, un'occasione per conoscere a fondo e meglio la città.

I criteri di indirizzo del sostegno pubblico, di conseguenza, devono orientarsi a supportare **iniziative specifiche** particolarmente di richiamo o **strategiche** per il territorio. Il concerto dell'anno, l'evento teatrale, l'incontro con il "grande", ma anche l'iniziativa locale rivolta alla scuola, l'evento organizzato dalla rete delle associazioni culturali, particolarmente quando sono finalizzate a **valorizzare e far conoscere** le risorse culturali, territoriali, artistiche, ecc. del nostro territorio.

Ad esempio pensiamo a come dirottare parte delle risorse destinate alla stagione del Teatro Giacosa e ai costi di gestione del Museo Garda per migliorare altre attività: laboratori esistenti (Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale) o da inventare, letture per bambini nella Biblioteca Civica, iniziative per giovani che vadano oltre il concerto del 2 giugno, per quartieri solitamente trascurati, per le comunità straniere ecc. L'intenzione non è certo di sminuire l'importanza culturale del Teatro (fiore all'occhiello di Ivrea) ma rivederne il supporto pubblico in sintonia con altre iniziative ugualmente importanti facilitando, dove possibile, iniziative private e creatività locale. In una parola servono **politiche culturali adeguate** ad una città importante come Ivrea tenendo conto che, dal punto di vista delle risorse, esistono anche gli ingenti fondi della Fondazione Guelpa finora poco utilizzati e non in maniera organica.

## 2.3 - Il nostro territorio è un gioiello naturale: AMI e cultura

*Mio figlio, 17 anni, ha ricevuto amici dalla Toscana che hanno subito chiesto di vedere la “Serra”, il parco dei cinque laghi, le famose miniere di Traversella .... ma come, ad Ivrea abbiamo tutto questo?*

L'**Anfiteatro Morenico di Ivrea (A.M.I.)** è un giacimento culturale di grande interesse turistico, poco sfruttato e promosso. Forse è giunta l'ora di distogliere l'interesse cronico dall'erba verde del vicino e promuovere le nostre risorse, il nostro Parco dei cinque laghi, la Serra morenica, i vigneti e tutto ciò che caratterizza il nostro territorio uscendo da logiche campanilistiche capaci di guardare solo all'interno dei confini comunali.

Dobbiamo ragionare su un **Piano di sviluppo turistico territoriale**, magari con l'aiuto dell'Università per ridurre i costi (come già sperimentato in precedenti esperienze), condiviso con il territorio partendo da un **censimento** di tutto quello che abbiamo suddiviso nelle diverse tipologie: archeologia, storia, geomorfologia, geologia, tradizioni, cultura, monumenti, percorsi, ecc. Uno strumento modulare dove però ogni tessera può vivere in maniera autonoma evitando che l'inerzia dei singoli comuni fermi tutto il meccanismo. L'informatica ed il mondo digitale, nei quali siamo all'avanguardia, ci potranno dare una grossa mano.

Una proposta sull'**Anfiteatro Outdoor** nasce da un'idea di **turismo sportivo naturalistico** sostenibile in grado di generare anche opportunità di lavoro attirando persone sul nostro territorio (ad esempio: al Morenic Trail che si corre una volta l'anno giungono centinaia di podisti da tutto il mondo percorrendo l'**Alta Via della Serra** che pochi nel nostro territorio conoscono). L'esperienza del Piano di Valorizzazione Integrata può rimanere uno strumento operativo anche se la Regione ha smesso di finanziarlo, perché ha iniziato a far collaborare associazioni e comuni.

## 2.4 - Il patrimonio olivettiano: turismo culturale

*Summer school organizza ad Ivrea corsi estivi per gli studenti inglesi: “the olivetti architecture can not be missed”. E gli studenti italiani? L'erba del vicino è sempre più verde.*

Occorre chiedersi veramente: cosa dobbiamo ereditare? Certamente la capacità di creare nuove sintesi (es: profitto/solidarietà; impresa/cultura; locale/globale). **Le grandi crisi possono essere grandi laboratori.** Ivrea è una location/laboratorio ideale per dare risonanza, per mettere in luce ciò che succede nel mondo proprio lungo il percorso della costruzione di un nuovo immaginario e di nuove pratiche al di fuori degli schemi culturali del Novecento.

Ospitare esperienze concrete, narrarle e non soltanto spiegarle, ispirare fiducia e emulazione. Si potrebbe dare vita ad un programma annuale, di respiro internazionale,

di incontri per rispondere ad altrettante domande contemporanee, totalmente concentrato sull'innovazione.

Ridare a Ivrea un ruolo nella narrazione di nuove idee, buone pratiche, buone notizie. L'Archivio Storico Olivetti e l'Archivio del Cinema di Impresa, l'Accademia dell'hardware e software Libero Adriano Olivetti, ecc. hanno fonti strategiche, ma vanno messe al servizio di **un progetto intellettuale più ampio** e di respiro internazionale in grado di fare crescere la **valorizzazione economica delle fonti** e non solo la loro conservazione. Serve risolvere il problema della localizzazione dell'Archivio Storico Olivetti e come renderlo capace di fare anche impresa e aprirsi di più all'esterno (es: mappare tutti i festival culturali italiani e non, farsi pagare per esporre/portare materiale ecc).

Abbiamo già detto, ma giova ribadirlo, che attività importanti come la **candidatura Unesco**, e la Summer School, possono davvero declinare il patrimonio olivettiano al futuro e mettere in piedi un'autentica valorizzazione immateriale e materiale poggiandosi in tal senso anche sulle rinate Edizioni di Comunità.

## 2.5 - Internet per tutte le scuole eporediesi ad uso degli studenti

*A scuola mi hanno detto che Internet è il nuovo riferimento per la mia formazione, l'aggiornamento, la crescita, la ricerca, le attività di gruppo, ma ... a scuola non c'è la connessione e mi fanno spegnere il cellulare!*

---

Considerata l'evoluzione verso il basso dei costi delle connessioni è prioritario **dotare tutte le scuole di connessione WIFI** alla rete Internet (aiutando con diverse modalità le strutture) consentendo così a tutti gli studenti dotati di dispositivi di connettersi alla rete per tutte le attività scolastiche e formative di loro interesse.

La formazione individuale informale attraverso la rete sta diventando sempre più utilizzata e, negli anni, diventerà insostituibile. Il progresso tecnologico non deve far paura e serve **saper guardare con occhi nuovi ai nuovi problemi** e alle nuove opportunità se non vogliamo rimanere indietro nella formazione delle nuove generazioni.

Riteniamo inoltre importante che i nostri ragazzi costruiscano le loro **reti culturali** anche fuori dal territorio. La strada per superare molti limiti della provincia senza abbandonare la provincia stessa.

Inoltre è un passaggio obbligato per iniziare l'integrazione delle risorse digitali nella scuola in linea con quanto già si sta facendo da tempo in molti paesi avanzati.

## 2.6 - Strutture di accoglienza e di studio per gli studenti

*Ieri dovevo fare un lavoro con i miei compagni, ma abitano tutti nei paesi e la scuola è chiusa! E studiare assieme?*

*Vorrei partecipare al Master di Ivrea, ma ... non posso permettermi l'albergo.*

---

L'esperienza nelle attività formative dell'Officina H insegna che gli studenti di Ivrea (e non solo) hanno bisogno di **spazi tranquilli per studiare**, per parlare, per confrontarsi, per collegarsi al web.

Giornalmente passano molte ore in quei luoghi decine e decine di ragazzi provenienti da qualsiasi facoltà o corso di studi di Ivrea (compresi licei eporediesi), Torino e, non di rado, Biella, Novara, ecc.

Il sabato poi ... tutto esaurito, neanche fosse una discoteca di grido. Un messaggio forte e chiaro per dire che lo **spazio per lo studio e la condivisione**, responsabile e rispettosa, è un bisogno della nostra popolazione giovanile: non esistono altri spazi per le **attività di gruppo e per studiare assieme**. Bisogna smetterla di pensare che i giovani siano superficiali e irresponsabili dobbiamo dare loro **fiducia** e noi siamo sicuri che ci ricambieranno.

Proporremo il potenziamento di **spazi studio aperti anche la domenica**.

Per i liceali proponiamo l'apertura delle rispettive scuole al di fuori dell'orario scolastico: un modo per stimolare e responsabilizzare i giovani.

Uno **spazio autogestito** dagli studenti che si incontrano, si confrontano e organizzano, eventualmente col sostegno e la collaborazione di diverse associazioni culturali, una sorta di rassegna culturale su temi di loro interesse da proporre alla città (vedi l'esperienza del Liceo Morgagni di Monteverde - Roma, i cui studenti organizzano rassegna di concerti, teatro, cinema, aperti al pubblico nell'aula magna il venerdì sera). L'idea è che la scuola possa diventare anche **luogo "aperto"** più vicino ai cittadini in cui è possibile ascoltare e sostenere le proposte culturali dei ragazzi.

Questo è anche un modo per stimolare gli studenti a **vivere la scuola** che frequentano non solo come luogo di cui si fruisce, ma che si costruisce.

E', inoltre, necessario dedicare delle risorse per portare **laboratori gratuiti** o con un piccolo impatto economico per gli utenti, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, per stimolare i bambini e i ragazzi con **esperienze creative** dirette che diano **spazio all'immaginazione**.

Ovviamente sarà opportuno prevedere una serie di incontri con gli insegnanti per trasmettere loro utili strumenti per introdurre elementi di base sui linguaggi artistici e sull'ideazione e la creazione di spettacoli, musica, progetti artistici in generale.

Per gli studenti universitari è indispensabile prevedere **un campus residenziale** che, a costi sostenibili, permetta la permanenza degli studenti. Oggi sono molti quelli che fruirebbero di tale servizio e molti altri lo utilizzerebbero a seguito dell'apertura di nuove offerte formative.

Il modello di Campus da realizzare è allo studio: precedenti esperienze (Camerino, Macerata, Ancona, ecc) insegnano che l'efficacia del campus è legata al **clima comunicativo e alle condizioni** che si creano: noi pensiamo che un **campus distribuito**, ovvero presso le abitazioni di molti eporediesi che hanno spazi liberi possa rispondere meglio alle esigenze locali. Ovviamente attraverso una regia e controllo centralizzato come se si trattasse di un campus residenziale classico.

## 2.7 - Passaggio ai libri di testo digitali

*“Alcuni giorni fa si avvicinò una studentessa per chiedermi informazioni sul futuro corso universitario che intendeva intraprendere. Dopo poche battute mi accorsi che il suo problema principale era relativo al costo dei libri, non proponibile e sostenibile alla sua situazione familiare”*

*Il colloquio mi rattristò perché rappresenta un grave e inequivocabile insuccesso del sistema formativo di cui faccio parte: la cultura non può e non deve essere legata alle possibilità economiche.*

*O quantomeno è esattamente l'opposto di quanto i nostri predecessori hanno voluto a qualsiasi costo per noi. Istruzione accessibile a tutti.”*

---

**I libri di testo** per l'istruzione (università come scuole medie e superiori) rappresentano sempre più un costo "importante" per le famiglie e per la società.

La fastidiosa prassi di sostituire annualmente l'adozione (a vincolo degli editori) determina poi l'impossibilità di un mercato di seconda mano: **il sapere è dell'uomo e diritto di ogni uomo**. "Venderlo" in questo modo è eticamente scorretto ed economicamente molto, molto pesante.

Ragioniamo sulle numerose soluzioni che oggi sono disponibili per eliminare, o quantomeno ridurre, questo fenomeno.

Questo significa progressivamente lavorare con i docenti delle scuole secondarie inferiori e superiori per migrare, dove possibile, verso le **fonti di cultura libera** o, comunque, indirizzare i ragazzi verso le soluzioni aperte e sostenibili.

Non si tratta certo di soluzioni drastiche e intransigenti, ma un progressivo cambiamento di tendenza.

Esistono bellissimi esempi di libri open in matematica o geometria mentre manca una offerta strutturata in altre materie.

Ecco che si potrebbe pensare ad un "*book sharing*": un modo come un altro per abbattere i costi e rendere accessibile l'informazione.

Quanti di noi hanno le cantine intasate dai libri scolastici di generazioni!

Oppure, dove disponibile, favorire i docenti che vogliono passare al digitale rendendo virtualmente accessibile tutta l'informazione. Con innumerevole valore aggiunto legato alla disponibilità e aggiornamento continuo del materiale.

La **diffusione della Libera conoscenza** e della filosofia Open Source è la sola logica conseguenza di questo processo mentale: la crescita della comunità.

## 2.8 - Valorizziamo le nostre risorse e costruiamo la rete

La parola chiave anche in ambito culturale deve essere "sostenibilità". Bisogna cioè evitare di appesantire ulteriormente la macchina pubblica con costi di gestione degli spazi e attività che poi mettono la città in condizione di destinare alle attività culturali il poco o nulla che avanza.

**Museo Civico Garda**

Un museo può essere un elemento strategico per il territorio ma deve avere una capacità attrattiva forte come ad esempio il Museo della Montagna di Bard.

Non deve diventare un luogo in cui troppe risorse vengono investite inutilmente. Crediamo che quasi niente di quello che vi sarà esposto avrà la forza di attirare visitatori da fuori città, né che la vista di minerali, ceramiche giapponesi ecc. abbia alcun possibile ruolo nel fare percepire ai cittadini di Ivrea e dintorni (tanto meno nei più giovani) il proprio territorio con altri occhi.

Non è un'esperienza che incide sulle identità e che arricchisce il nostro immaginario collettivo. Probabilmente non ci sarà ritorno economico.

A noi non interessa fare una critica fine a sé stessa ma provare a utilizzare al meglio ciò che già c'è o ci sarà. Si potrebbe ad esempio coordinare il museo con la biblioteca in modo da farlo diventare sinergico con i frequentatori di quest'ultima. Si potrebbe pensare a renderlo parte integrante di un più ampio Museo del Territorio (AMI) mettendone in evidenza la forte identità.

Si potrebbe altresì stringere accordi per ospitare pezzi e/o reperti che oggi languono negli scantinati di importanti musei regionali come l'egizio di Torino.

#### **Biblioteca Civica**

Abbiamo una biblioteca all'avanguardia con grandi potenziali ma poco valorizzata. Sarebbe auspicabile diventasse un luogo di ritrovo e attività, non solo di consultazione e prestito. Servirebbe rivedere gli orari di apertura, aumentando le risorse disponibili per: apertura domenicale, serale, in agosto, nella pausa pranzo. Si potrebbero creare gruppi di lettori "volontari" per bambini e adulti, proiezioni di film a tema (anche nel cortile), attività per adolescenti in collaborazione con i collettivi studenteschi delle scuole superiori. La biblioteca come il museo dovrebbero superare il concetto di mera conservazione per diventare centri culturali vivi e dinamici.

#### **Quartieri**

È necessario decentrare, portando iniziative, progetti, spettacoli nei quartieri periferici per favorire la socializzazione tra gli abitanti. La vivacità culturale stimola il desiderio di incontrarsi e porta le persone a ritrovare il contatto perso con gli spazi del quartiere. Far sì che si riappropriano del luogo in cui vivono per ricostruire un tessuto sociale sano. Pensare anche ad uno spazio Biblioteca autogestito dagli abitanti.

#### **Anfiteatro romano, castello e altro**

Bisognerebbe valorizzare e rendere fruibili monumenti e aree di pregio rimettendo in discussione la questione dell'accorpamento della locale ATL con Turismo Torino e Provincia creando un portale web per raccordare e far conoscere le iniziative cittadine e limitrofe durante tutto l'anno sia per eventi culturali che enogastronomici, turistici e sportivi. Un lavoro coordinato con tour operator consentirà la promozione

di pacchetti turistico-culturali con visite a siti del territorio (castelli, enogastronomia, sagre, ecc).<sup>2</sup>

Come detto altrove servirebbe valorizzare il Laboratorio di Educazione Ambientale frequentato da molte scolaresche.

### **Maam**

Ad oggi il Maam è un veliero abbandonato: nessuno lo promuove e nessuno probabilmente risponde al telefono e alle mail del vecchio sito mai aggiornato. E' il classico esempio di opere pubbliche abbandonate a loro stesse nelle quali le amministrazioni non credono e non investono. La città di Ivrea non può permettere uno scempio del genere se non altro perché realizzato con fondi pubblici.

### **Bar e birrerie**

Uno dei problemi, dal punto di vista dell'accoglienza turistica, è la mancanza di locali aperti alla sera e durante il week end. Servirebbe condividere con gli operatori, ed incentivare, un piano di aperture coordinate nelle ore serali e nei giorni festivi.

### **Terreni adiacenti alla Dora Baltea (zona Liceo Scientifico/Istituto Cena).**

Si tratta di un'area molto interessante che si potrebbe bonificare e trasformare con aree di sosta e riposo, percorsi natura/sport migliorando l'area di sosta camper con servizio di carico/scarico adeguata al moderno turismo open air.

### **Carnevale e S. Savino**

Si tratta delle due eccellenze turistico-culturali della città conosciute a livello nazionale e internazionale. Servirebbe inserirle in un progetto culturale più ampio nel quale potrebbero recitare la parte trainante. Si potrebbero costruire intorno a queste due pietre miliari una serie di eventi finalizzati a far conoscere meglio Ivrea e il suo territorio in modo da far tornare i turisti in altri periodi dell'anno.

Il Carnevale di Ivrea, alla luce della sua importanza storica, potrebbe venire candidato per essere inserito nel **Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> E' emblematica l'esperienza di Macerata con il festival Musicultura, che per circa un mese richiama una forte presenza di pubblico proveniente da tutta Italia, con un significativo incremento dell'economia delle strutture alberghiere, dei ristoranti, ecc. che offrono pacchetti competitivi per tutto il periodo della manifestazione.

Il festival si svolge in un teatro sito nel centro della città e la struttura organizzativa è costituita in gran parte da giovani universitari.

<sup>3</sup> La **Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale** intende **salvaguardare** gli elementi e le espressioni del Patrimonio Culturale Immateriale, **promuovere** (a livello locale, nazionale e internazionale) la consapevolezza del loro valore in quanto componenti vitali delle culture tradizionali, **assicurare** che tale valore sia reciprocamente apprezzato dalle diverse comunità, gruppi e individui interessati e **incoraggiare** le relative attività di cooperazione e sostegno su scala internazionale (articolo 1).

Ai fini della Convenzione, il patrimonio immateriale è descritto come "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale" (articolo 2).

### **Banda della città di Ivrea**

Servirebbe rivalutare e promuovere la **banda cittadina** facendola diventare un punto di riferimento per i musicisti del territorio. Si potrebbe riproporre un raduno annuale di bande italiane ed europee e dare vita annualmente a qualche concerto ufficiale per farla conoscere meglio ai cittadini.

### 3 – AMBIENTE, TERRITORIO e TRASPORTI

*«Quando una intensa politica della casa si svolge armoniosamente insieme al sorgere delle attrezzature sociali e il lavoro è inquadrato in un efficiente piano coordinato, il piano esce dalla sua fredda primitiva staticità e diventa uno strumento attivo e dinamico, pieno di vita, caldo di umanità. Gli urbanisti, gli architetti, gli amministratori lavorano insieme ad offrire ad una comunità i mezzi affinché essa possa esprimersi, e i suoi migliori talenti e i migliori ingegni possano degnamente operare. Il piano diventa a poco a poco matrice di civiltà, un atto di amore verso un paesaggio e un atto di amore verso un gruppo di uomini». A. Olivetti*

La nostra città e il territorio circostante stanno cambiando in modo sempre più evidente sia da un punto di vista economico che sociale, ambientale, e la crisi economica degli ultimi anni sta accelerando i tempi e ampliando il raggio d'azione di questo cambiamento.

Pensiamo sia indispensabile affrontare tutto questo con un occhio attento al presente, volto ad affrontare quotidianamente il cambiamento in corso, ma anche con un occhio rivolto al futuro, teso già oggi a progettare scenari di sviluppo realistici per le prossime generazioni.

Ad esempio la revisione del PRG che proponiamo, oltre a sopperire alla necessità di aggiornare gli strumenti urbanistici alle nuove condizioni che man mano si stanno palesando, rappresenta anche una occasione per riaprire a livello istituzionale il tema del "progetto del futuro", della città che sarà.

Dare largo spazio, in questo progetto, a temi per noi fondamentali come la salvaguardia dell'ambiente, la cultura del paesaggio e la visione della città nel proprio contesto territoriale, rappresenta anche una occasione per ricostituire un ruolo attivo di Ivrea a livello regionale oltre a dare alle singole iniziative un respiro e una risonanza più ampie, persino internazionali.

Riteniamo infine che per affrontare questo momento storico sia fondamentale la partecipazione attiva di tutti i cittadini ai processi decisionali più rilevanti alimentando, ove possibile, il "dibattito pubblico". Servirà coinvolgere e privilegiare, già a partire dalle fasi progettuali, competenze e dei saperi locali.

## 3.1 Revisione del Piano Regolatore

### **PRG importante per tutti: la visione del futuro**

Il Piano Regolatore riveste una grande importanza per tutti i cittadini in quanto non solo ridisegna la Città in cui ci troveremo a vivere nel prossimo futuro, ma, in un'ottica a lungo termine, può influire in maniera determinante anche su disponibilità e prezzi degli immobili, lo sviluppo delle attività economiche ed occupazionali (in senso lato, non solo nel settore edile) nonché sull'incentivazione o meno di **politiche ambientali e culturali**. Un Piano Regolatore quindi non serve solamente ad individuare nuove aree edificabili ma deve diventare un elemento di programmazione nel tempo di tutte quelle attività che in qualche modo incidono e incideranno sulla nostra vita quotidiana: viabilità, istruzione, accessibilità, mobilità, produttività, socialità, inter-generazionalità, vivibilità, livello di attrazione e di benessere, ecc.

In altri termini esso rappresenta uno degli strumenti principali per la *realizzazione concreta* di quella che potremmo definire la "**visione del futuro**" che una Amministrazione ha della propria città e del proprio territorio.

### **Visione attuale sovrastimata**

La prima ragione per cui riteniamo urgente una revisione dell'attuale PRG di Ivrea, adottato nel 2002, è proprio il fatto che la *visione del futuro* a cui esso fa tutt'ora riferimento si è rivelata da tempo profondamente **sovrastimata**.

Per fare un esempio particolarmente significativo il PRG vigente basava gran parte delle proprie scelte tecniche sulla previsione di una imminente espansione economica e demografica della città (circa 6000 nuovi abitanti su una popolazione complessiva di approssimativamente 24.000 abitanti), che però *non si è mai verificata* ed è obiettivamente poco plausibile anche nel prossimo futuro.

Infatti non solo il numero degli abitanti è rimasto praticamente invariato, ma l'età media della popolazione è aumentata e l'offerta occupazionale, così come la qualità dei redditi medi, sono da tempo in preoccupante recessione.

### **Inutile consumo di suolo e grandi interventi sproporzionati**

Malgrado ciò questa previsione errata, non essendo più stata messa in discussione da nessuno, si è tradotta, e continua a tradursi, in una **massiccia occupazione di suolo agricolo** con nuove costruzioni. Questo a scapito del riuso dell'esistente (spesso di grande pregio storico-architettonico e spesso abbandonato in stato di degrado) o nella **realizzazione di "grandi opere"** (come per es. il quartiere ex-Montefibre o il Movicentro) oggi sempre più chiaramente *sproporzionate* rispetto alle reali necessità, ma tutt'ora in grado di concentrare sulla propria costruzione (che prosegue) e sul proprio mantenimento, risorse economiche ed energie politiche che vengono di fatto sottratte ad altre iniziative che sarebbero magari più proficue e adeguate ai tempi. Per troppo tempo si è pensato agli oneri di urbanizzazione come ad uno strumento per

la copertura della spesa corrente mentre sarebbe meglio incassarne di meno ma utilizzarli per fare investimenti.

### **Ridiscutere il futuro della città e del territorio a livello istituzionale**

Pensiamo sia venuto il momento di prendere atto con coraggio e realismo che la città di Ivrea, nel contesto della crisi attuale, sta vivendo una fase di **profonda trasformazione** sia a livello del tessuto produttivo/occupazionale, in forte decrescita, sia a livello del proprio ruolo politico ed economico nel territorio, rispetto al quale ha da tempo ridimensionato di molto la propria centralità.

Per questo riteniamo che sia importante non solo intervenire sul PRG, ma anche sfruttare questa occasione per riavviare una discussione seria sul *futuro della città e del territorio*, elevandola ad un livello *istituzionale allargato* da cui possano scaturire risposte concrete e di ampio respiro.

### **Commissione multidisciplinare con la partecipazione dei cittadini**

Pensiamo anche che, data la delicatezza e la complessità del momento storico attuale, sia assolutamente necessario affrontare questo lavoro di riprogettazione del PRG, ma soprattutto del futuro della città e del territorio, con l'ausilio di una commissione multidisciplinare in cui siano presenti non solo amministratori e tecnici, ma anche sociologi, storici, artisti, rappresentanti delle associazioni di categoria o semplici cittadini, tutti con una comprovata conoscenza del territorio e della sua storia.

### **Fase di transizione**

Il nostro auspicio è quello di una consistente *inversione di tendenza* rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda il consumo eccessivo di suolo e l'esecuzione di "grandi opere" inutili a favore, invece, di un maggior impegno di risorse economiche e politiche per il recupero ed il riuso, anche pubblico, delle architetture di pregio esistenti (architettura industriale olivettiana, castello, ecc.) e per la valorizzazione delle zone più belle e storicamente più significative della città (Centro storico, Borghetto, sponde della Dora, ecc.).

Nondimeno riteniamo indispensabile impostare questa inversione di tendenza nel modo meno traumatico possibile, ovvero attraverso una **fase di transizione** che consenta la **salvaguardia e il recupero degli investimenti fatti e delle opere realizzate**, alle quali, con l'aiuto dei suggerimenti dei cittadini, vorremmo venisse data una nuova vita e nuove funzioni più coerenti con le necessità reali.

## **3.2 Integrazione territoriale**

### **Ambito di sviluppo strategico**

Crediamo che quello della ridefinizione del ruolo della città nel contesto territoriale sia un tema destinato a diventare particolarmente strategico nei prossimi anni anche perché da esso dipendono molte scelte concrete che l'Amministrazione della città sta

affrontando o affronterà nel prossimo futuro. Il nostro ambito di riferimento più che l'"indefinito" Canavese, troppo esteso ed eterogeneo, è l'**Anfiteatro Morenico di Ivrea** finalmente individuato, anche a livello formale, nel Piano Paesaggistico Regionale.

### **Piano dei trasporti con respiro territoriale**

Salvo rare eccezioni quando si parla di mobilità ad Ivrea si discutono i problemi della circolazione delle automobili. È evidente che ciò è insufficiente se si vuole garantire ai cittadini lo spostamento in un contesto di sicurezza, efficienza e salute, con tempi accettabili e costi contenuti (con particolare attenzione ai soggetti più deboli). E' necessario valorizzare il trasporto ciclo-pedonale e restituire la percezione di una città fatta per le persone e non per le auto.

Promuovere, rendendoli sicuri, il ripristino dei sentieri di collegamento pedonale tra la Città e le zone limitrofe. Valorizzare lo spostamento a piedi: considerare la realizzazione di vere aree pedonali, non zone a traffico limitato (e a parcheggio continuo!)

Servirebbe migliorare il controllo del rispetto della sosta e delle regole di accesso nelle zone a traffico limitato anche tramite una verifica dei criteri della concessione dei permessi. Ridisegnare gli spazi e le strade ai fini della moderazione del traffico e dell'aumento reale e percepito della sicurezza per famiglie, bambini e soggetti più deboli.

Impegno deciso dell'amministrazione a collaborare con RFI per incidere sui **problemi del nodo ferroviario** verso Torino/Milano/Aosta tramite il raddoppio dei binari Ivrea-Chivasso, l'inserimento di Ivrea nel Servizio Ferroviario Metropolitano, uno studio di fattibilità per la diminuzione dei passaggi a livello della Chivasso-Ivrea.

Istituzione di una **circolare ecologica ad alta frequenza** o in alternativa di un regime tariffario particolare per le tratte all'interno dell'anello cittadino.

Implementare gradualmente un sistema di segnalazione degli orari degli autobus in tempo reale attraverso l'utilizzo di **paline digitalizzate**.

Revisione del parco automezzi in un'ottica di riduzione della dimensione dei mezzi e **conversione al metano e all'elettrico**.

### **Parcheggi gratuiti**

Per incentivare la pausa pranzo nei locali della città si propone di non far pagare il parcheggio dalle 12.30 alle 14.30. Questa condizione si ripeterà in occasione di eventi importanti per favorirne la partecipazione.

### 3.3 Ambiente, rifiuti ed energia

#### **Emergenza ambientale, problema concreto**

Il tema della salvaguardia dell'ambiente rappresenta certamente una delle principali linee guida di tutto il nostro programma. Siamo tutti consapevoli dell'esistenza di una vera e propria emergenza ambientale che, ovviamente, non riguarda solo Ivrea, ma coinvolge addirittura l'intero pianeta.

Ognuno di noi però, nel proprio piccolo, è chiamato a contribuire per affrontare questa emergenza e riteniamo che l'amministrazione di una città importante come la nostra abbia a disposizione molti strumenti per dare il proprio apporto significativo.

#### **Mobilità cittadina più bilanciata e a minor impatto ambientale**

Uno dei principali ambiti nei quali l'amministrazione può intervenire direttamente è quello del traffico.

Innanzitutto è indispensabile assumere un atteggiamento più "moderno" nei confronti di questo tema volto a ridimensionare l'importanza ormai quasi dispotica del trasporto automobilistico privato, restituendo invece spazi e risorse al *trasporto pubblico*. Inoltre la necessità di una riconfigurazione del servizio per adattarlo alle esigenze reali e per ridurre l'impatto ambientale, già citata, ci sono altri interventi, magari più immediati, che potrebbero contribuire attivamente ad incentivarne l'utilizzo, come ad esempio quello di implementare un sistema di segnalazione degli orari in tempo reale (mediante paline digitalizzate, ormai diffuse in molte città), oppure quello di istituire percorsi ad alta frequenza o a regime tariffario ridotto (la circolare interna, i collegamenti con la stazione in determinate ore del giorno, ecc.), da studiare e definire meglio con l'aiuto e i suggerimenti dei cittadini stessi.

#### **Mobilità ciclopedonale e rispetto delle fasce più deboli.**

Un altro ambito in cui l'Amministrazione di Ivrea può fare ancora molto è quello della valorizzazione della mobilità ciclo-pedonale in alternativa a quella automobilistica.

Anche in questo caso i vantaggi per l'ambiente e per la salute dei cittadini sono più che evidenti, ma una maggiore attenzione verso le dinamiche e le esigenze del traffico pedonale deve essere vista anche come una occasione importante per migliorare la vivibilità generale della città, la sicurezza dei pedoni, oltre che la fruibilità degli spazi pubblici anche per le fasce più deboli, spesso penalizzate dalla predominanza delle auto.

Un intervento interessante che la città di Ivrea potrebbe valutare è quello di dotarsi di **paline per la ricarica delle auto e delle bici elettriche**, ottenendo il duplice scopo di favorirne la diffusione e proporre un'azione in qualche modo esemplare e significativa.

#### **Rete ciclopedonale urbana ed extraurbana. Ivrea a misura d'uomo**

Restando in tema di trasporto ciclopedonale una ipotesi su cui ci piacerebbe lavorare è l'implementazione di una vera e propria rete omogenea, urbana ed extraurbana, di

sentieri, sia ciclabili che pedonali, che adeguatamente segnalata e valorizzata, possa ricostituire un rapporto stretto e continuo tra la città e la cornice naturale, ricollegandosi concettualmente al tema precedentemente trattato dell'integrazione territoriale.

Una rete di sentieri che non si esaurisca lungo il perimetro della città, ma che entri dentro ad essa integrandosi con un sistema di nuovi interventi (ottimizzazione delle aree pedonali e dei parchi cittadini, nuovi siti di valorizzazione storica o archeologica, o anche semplicemente piccoli interventi che migliorino la fruibilità e la visibilità di taluni spazi) che complessivamente aumentano la percezione (sia da parte dei cittadini che dei turisti) di una città affascinante e a misura d'uomo, come ci piacerebbe che diventasse sempre di più Ivrea.

### **Rifiuti: promuovere e diffondere il sistema delle 4 R**

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti la nostra proposta è quella di affrontare il tema implementando il sistema cosiddetto delle "4R" (Riduzione, Riutilizzo, Raccolta differenziata e Riciclo).

Il Comune ha già raggiunto in questi anni una discreta percentuale di *raccolta differenziata* (63%) ma molto deve ancora essere fatto per quanto riguarda le altre tre R.

Ridurre, Riutilizzare, Riciclare può tradursi in un vantaggio diretto per la comunità ad esempio attraverso la promozione di campagne, sia informative che attuative, con la collaborazione attiva dei commercianti, volte alla riduzione degli imballaggi e alla vendita di prodotti sfusi come detersivi alla spina, acqua, latte, ecc.

Sarebbe inoltre auspicabile avviare percorsi educativi nelle scuole e nelle altre comunità di cittadini volte a diffondere la cultura del riutilizzo e del riciclo (attività simili sono state portate avanti con successo ad esempio nel Comune di Orbassano) o volte al recupero delle abilità pratiche per la riparazione, o addirittura l'auto-produzione, di molti beni di prima necessità.

Sarebbe anche auspicabile un percorso virtuoso come quello già intrapreso da molte città (S.Francisco e in Italia Capannori, Colorno e un'altra ottantina di Comuni) della Strategia Rifiuti Zero finalizzata ad azzerare, nel medio termine, la produzione di rifiuti da conferire in discarica.

### **Energia: il Comune può agire sia direttamente che indirettamente.**

Il tema dell'energia è per noi prioritario perché risponde sia all'esigenza di ridurre l'inquinamento che a quella di ridurre i costi di questo capitolo di spesa, tanto per i singoli cittadini quanto per l'intera comunità.

L'Amministrazione deve agire innanzitutto in prima persona migliorando costantemente, ove possibile, il **rendimento energetico** delle proprie strutture, ma ha anche la possibilità di agire indirettamente facilitando, se non addirittura promuovendo, presso la cittadinanza le "buone pratiche" come la bioedilizia, in

generale o la realizzazione di progetti, singoli o collettivi, finalizzati al risparmio energetico, quali ad esempio impianti fotovoltaici, caldaie a condensazione o ad alto rendimento, cappotti isolanti, coibentazione di pareti e coperture, recupero delle acque piovane, ecc., nello specifico.

A tal fine crediamo che meriti di essere rivalutata e sostenuta l'esperienza (già avviata in passato, ma poi accantonata) dello sportello di consulenza sui temi del risparmio energetico e sull'accesso alle agevolazioni previste dalle varie normative vigenti relative a questo ambito.

### **3.4 Partecipazione dei cittadini**

#### **Partecipazione, elemento prezioso**

In più di una occasione nel nostro programma invochiamo l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini, tanto nelle attività concrete quando nelle decisioni che l'amministrazione comunale deve prendere.

Riteniamo, lo abbiamo già detto, che per affrontare la delicatezza e la complessità della fase di transizione che la città sta vivendo in questi anni è indispensabile l'aiuto di tutti.

E' comunque essenziale che anche da parte dell'Amministrazione ci sia tutto l'impegno per mantenere aperti e sempre disponibili quanti più canali di comunicazione possibile, sfruttando ogni mezzo: dai più moderni Internet o i vari social-network, frequentati soprattutto dai più giovani, ai più tradizionali sportelli di consulenza e ascolto, concorsi di architettura, ecc.

#### **Laboratorio di Educazione ambientale: strumento concreto di partecipazione**

Per quanto riguarda i temi relativi all'ambiente e al territorio, trattati in questa sezione, uno strumento prezioso di cui già dispone l'amministrazione di Ivrea per mettere in pratica questo proposito di comunicazione interattiva con i cittadini, è senz'altro rappresentato dal Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale.

La nostra intenzione è quella di renderlo ancora più accessibile al pubblico, agli studiosi, agli studenti, ai turisti, ecc., incentivandone le collaborazioni con le scuole (primarie e secondarie), riproponendo e finanziando iniziative di interesse pubblico sulle tematiche di educazione ambientale, ma anche su quelle relative alla conoscenza del nostro territorio, sfruttando, in questo caso, il contributo delle varie associazioni che se ne occupano, prima fra tutte, naturalmente, il già citato Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

O ancora aderendo a progetti nazionali in ambito ambientale che prevedono il coinvolgimento della cittadinanza come ad esempio M'illumino di meno, La Settimana della Bicicletta, Puliamo il mondo, ecc.

**Utilizzo e gestione del verde pubblico**

Anche per quanto riguarda la gestione del verde pubblico riteniamo che ci siano ampi spazi di manovra per promuovere la partecipazione: ad esempio avviando collaborazioni con scuole, associazioni, o semplici gruppi di cittadini, per la manutenzione delle aree verdi, quantomeno ad un livello di base.

Inoltre, in base al sistema delle perequazioni previsto dal PRG vigente, il Comune è entrato in possesso di molte aree che potrebbero essere riconvertite a verde pubblico e gestite e mantenute da associazioni volontaristiche con un minimo impiego di denaro pubblico, utilizzandole magari come piccoli boschi cittadini o anche come veri e propri orti urbani concessi in uso ai privati.

In tutti i casi pensiamo che quello della destinazione delle aree verdi sia uno dei campi più interessanti in cui si possa sviluppare la partecipazione dei cittadini, sia a livello di gestione come abbiamo detto, ma anche a livello di suggerimenti sul possibile utilizzo.

## 4 - Trasparenza amministrativa e legalità

Il tema della trasparenza amministrativa è un capitolo che ci sta particolarmente a cuore perché è alla base della nostra proposta: trasparenza in tutte le forme possibili perché **la trasparenza è partecipazione!** Senza trasparenza non può esserci partecipazione. Il municipio deve diventare la "casa trasparente dei cittadini".

Abbiamo parlato spesso di partecipazione nelle scelte, nelle azioni da intraprendere, ma, al tempo stesso, anche nella gestione del bilancio, nella gestione della spesa.

In quest'ottica inseriremo dei vincoli "partecipativi" alle spese straordinarie della pubblica amministrazione. Gli interventi di grande entità economica dovranno avere l'avvallo della popolazione attraverso strumenti di consultazione preventiva.

### 4.1 Bilancio comunale

Il bilancio è lo strumento fondamentale dell'amministrazione che consente di programmare le entrate e le uscite dell'ente, di assicurare il funzionamento della macchina comunale, di erogare servizi ai cittadini e di realizzare investimenti sul territorio.

### 4.2 Bilancio di genere

Riteniamo che il bilancio comunale debba consentire anche una lettura di genere e pertanto debba essere classificato anche per aree sensibili al genere.

Le scelte economiche non sono neutrali rispetto al genere: uomini e donne hanno bisogni diversi. Le donne, oltre ad essere impiegate nell'economia retribuita, dedicano una parte del loro tempo al lavoro familiare che rientra nell'ambito dell'economia non retribuita.

Il bilancio di genere permette **una più equa distribuzione** delle risorse tra l'economia retribuita e quella non retribuita e consente di valutare gli effetti delle scelte di bilancio su uomini e donne.

L'analisi di genere dei bilanci è stata sperimentata con successo presso comuni, comunità montane e province italiane, che hanno utilizzato i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo.

### 4.3 Bilancio partecipativo

Crediamo che su progetti specifici che riguardano determinate aree o determinate esigenze si possa e si debba introdurre lo strumento del bilancio partecipativo.

Occorrerà quindi individuare, attraverso incontri pubblici e/o riunioni di quartiere, una serie di opere, servizi, investimenti, sulla base di **esigenze specifiche** dei cittadini, ed istituire un apposito capitolo di bilancio nel quale inserire una quota, **non soltanto simbolica**, di risorse.

L'obiettivo è quello di calarsi nelle specificità delle singole realtà cittadine per comprenderne le esigenze e per evitare il rischio di fare scelte di bilancio e realizzare opere pubbliche calate dall'alto e non rispondenti ai reali fabbisogni dei residenti.

#### 4.4 Bilancio sociale

Riteniamo che il bilancio del comune debba comprendere anche il bilancio sociale che è lo strumento per fissare gli stanziamenti e gli obiettivi che si intendono perseguire nel campo delle politiche sociali e ambientali, e per verificare il conseguimento degli obiettivi fissati in precedenza.

Consente di rendere i numeri meno aridi e più comprensibili ai cittadini.

Le nuove linee guida del Gri (Global Reporting Initial) tendono a far convergere tutte le informazioni economico-finanziarie assieme a quelle ambientali e sociali.

I punti chiave sono:

- governance: si richiede la descrizione accurata del top management, dettagli sul livello di indipendenza e di partecipazione ai ruoli direttivi, inclusi i processi di selezione e nomina.
- retribuzioni: devono essere dichiarate esplicitamente le politiche retributive dei dirigenti, con informazioni sui benefit e sulla retribuzione variabile. E' richiesto anche un confronto con la media degli stipendi dell'organizzazione del Comune.
- catene di fornitura: occorreranno maggiori dettagli sui volumi e sul valore delle forniture anche sulle motivazioni di eventuali cambi nella scelta dei fornitori.
- politiche sociali: rendere noti gli obiettivi che si perseguono e il raggiungimento totale o parziale dei risultati che si è prefissi.
- interventi in campo ambientale: rilevamenti dell'aria, delle acque, eventuali installazioni di impianti ecologici su edifici pubblici.

Nel nostro paese il bilancio sociale è obbligatorio solo per le imprese che vogliono acquisire la qualifica di impresa sociale; noi riteniamo invece che tale obbligo debba essere esteso ai comuni e più in generale, a tutti gli enti pubblici che si occupano di ambiente e di politiche sociali.

#### 4.5 Scelte prioritarie per i prossimi bilanci

##### **Attenzione alle fasce deboli**

Riteniamo che il comune, nelle scelte di bilancio, debba **privilegiare l'aiuto alle fasce sociali più deboli** ed alle persone che vivono in stato di povertà. Reputiamo pertanto irrinunciabile salvaguardare e, qualora possibile, incrementare gli stanziamenti per la scuola, il lavoro, la cultura, le famiglie, i giovani e gli anziani.

##### **Riduzione spesa corrente**

Il prossimo bilancio, in considerazione della drastica riduzione dei finanziamenti dello Stato ai comuni e le forti limitazioni imposte all'indebitamento degli enti locali, dovrà inevitabilmente prevedere un'ulteriore riduzione della spesa corrente e il riesame del settore della fiscalità comunale.

La riduzione della spesa corrente deve interessare prioritariamente la spesa improduttiva, ed in particolare i costi della politica, sia all'interno del comune che nelle società pubbliche e nei consorzi.

I costi gestionali e quelli per l'acquisizione di beni e servizi devono essere uniformati ai costi standard dei comuni più virtuosi.

Occorre **evitare sprechi ed inefficienze**. In tal senso è emblematico il caso del Movicentro che è attualmente sottoutilizzato anche a causa di oggettivi errori di valutazione e la cui gestione ha un costo annuo spropositato. Questi casi di inefficienza vanno affrontati senza indugio per trovare soluzioni alternative di utilizzo che possano in parte compensare le spese gestionali. Una proposta che pensiamo di avanzare è quello di utilizzarlo quale punto vendita/piattaforma logistica dei produttori locali (ved. paragrafo 1.3).

### **Aumento delle entrate**

L'aumento della fiscalità comunale, costantemente perseguito nel recente passato, è sicuramente il metodo più semplice ed immediato per ovviare alla riduzione dei finanziamenti, ma incrementa ulteriormente l'elevato livello di tassazione complessivo dei cittadini e genera ulteriore recessione aggravando la situazione delle fasce sociali più deboli.

Non sono quindi proponibili ulteriori aumenti, anzi occorre operare per raggiungere una graduale riduzione della fiscalità comunale.

**Nuove risorse** per gli investimenti possono e devono essere reperite con l'aumento degli introiti ed in particolare di quelli derivanti dalle concessioni comunali.

Ad esempio l'attuale canone annuo per la concessione **del servizio dei parcheggi pubblici a pagamento** corrisponde a circa il 24% dell'incasso del gestore mentre in altre realtà più virtuose tale percentuale sale a circa il 60%. È quindi urgente rideterminare il canone di concessione del servizio, o in alternativa, attivare forme diverse di gestione più convenienti.

### **Piano annuale e programma triennale dei lavori pubblici**

Il piano annuale ed il programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio, sono importanti **strumenti di programmazione** degli interventi comunali sul territorio.

Siamo convinti che nella loro stesura non possano prescindere dalla constatazione che lo stato di manutenzione delle infrastrutture comunali è **carente** e che i lavori di manutenzione sono finora stati eseguiti in modo sporadico senza una adeguata programmazione.

Riteniamo che sia necessario destinare **alla manutenzione risorse finanziarie adeguate**, introducendo nella città un nuovo modello di manutenzione urbana che assicuri il costante mantenimento delle infrastrutture esistenti, che deve essere considerato **prioritario rispetto alla costruzione nuove opere**.

Riteniamo pertanto che gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione debbano essere interamente destinati all'ordinaria manutenzione delle strade, degli edifici

pubblici, degli impianti di illuminazione pubblica, delle aree verdi e di arredo, del cimitero e degli impianti sportivi, e più in generale di tutte le infrastrutture comunali. Per ovviare alle lentezze ed ai disservizi del passato, occorre attivare urgentemente **un sistema informativo** della gestione degli interventi di manutenzione che consenta di monitorare l'esito delle singole richieste di intervento e di verificare i tempi di realizzazione degli interventi.

È inoltre indispensabile verificare la validità e la convenienza economica degli attuali **contratti di manutenzione** (global service) ed attivare forme alternative di appalto che consentano di eseguire gli interventi in tempi più rapidi e con costi più contenuti.

Le già citate limitazioni alla capacità di indebitamento dei comuni, condizionano pesantemente la possibilità di accendere nuovi mutui e conseguentemente di realizzare nuovi interventi. Riteniamo perciò indispensabile costituire, all'interno della struttura comunale, un ufficio che si occupi a tempo pieno di **ricercare e di reperire finanziamenti** comunitari, statali e regionali.

La priorità degli investimenti deve essere costituita dalla **riqualificazione e dalla messa a norma** delle infrastrutture esistenti, che dovranno essere realizzate in base a progetti complessivi, da attuare per lotti, con l'obiettivo di:

- eseguire la straordinaria manutenzione degli **edifici pubblici**, il loro adeguamento alla normativa antincendio, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la loro riqualificazione energetica.
- eseguire la straordinaria manutenzione della **rete stradale comunale**, riqualificare ed ampliare la **rete ciclopeditonale**
- eseguire la straordinaria manutenzione e la riqualificazione delle **aree verdi attrezzate** e di arredo, e degli impianti sportivi
- riqualificare gli **impianti di illuminazione pubblica** con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione, prevedendo l'impiego di corpi illuminanti a basso consumo e l'utilizzo di fonti alternative di energia. Occorre inoltre illuminare tutti gli attraversamenti pedonali della città con impianti dedicati.

#### **Alcuni interventi utili**

È inoltre necessario porre maggiore attenzione alla verifica della fattibilità degli interventi per evitare il ripetersi degli errori che in passato hanno causato sprechi ingiustificati di denaro pubblico. Nell'assegnazione degli incarichi di progettazione occorre privilegiare i concorsi di architettura per garantire una maggiore qualità tecnica ed architettonica degli interventi. Proponiamo, compatibilmente con le risorse finanziarie che saranno disponibili, la realizzazione dei seguenti nuovi interventi:

- interventi di edilizia residenziale pubblica che privilegino il recupero rispetto alla nuova edificazione
- acquisizione e recupero del castello con destinazione museale e turistica
- realizzazione della nuova biblioteca attraverso il recupero degli edifici di proprietà comunale prospicienti la piazza Ottinetti

- riqualificazione dell'area mercatale di via Circonvallazione
- riqualificazione ed ampliamento del parcheggio di via Circonvallazione lato castello
- ampliamento del parco pubblico esistente sulla sponda destra del fiume Dora, fino al terzo ponte
- realizzazione di una rotatoria sulla strada del terzo ponte in direzione Strambino, per eliminare gli esistenti pericolosissimi raccordi a raso di piste ciclabili da realizzare per lotti, sulla base di un progetto generale, esteso a tutto il territorio comunale
- riapertura di un campeggio civico
- valutare l'acquisizione di alcuni immobili di proprietà dell'area ex Olivetti e riqualificazione dell'area del "Convento".

Riteniamo che sia indispensabile attivare anche per i lavori pubblici **un sistema informativo** che individui e renda pubblici i responsabili dei procedimenti e consenta di programmare e di verificare i tempi di attuazione delle singole fasi di realizzazione (progettazione, appalto, esecuzione, collaudo).

#### **Mense comunali a Km zero**

Proponiamo che le mense del comune utilizzino prodotti del territorio a km zero (ved. anche par. 1.3). La nostra proposta, oltre a migliorare la qualità del servizio, tende anche a contribuire allo sviluppo delle aziende locali operanti in questo settore.

Un investimento di questo genere comporta impatti positivi sia dal punto di vista sociale che economico oltre a quelli "di reputazione e coerenza" indiretti per il finanziatore. Da uno studio dello S.R.O.I. (Social Return On Investment) risulta che un euro investito nel terzo settore produce un ritorno pari a circa cinque euro.

## **4.6 Democrazia più efficace, semplificazione ed equità fiscale**

### **Statuto Comunale**

Si tratta di un importante strumento nel quale sono indicate le regole per il funzionamento della macchina comunale e che può essere considerato come la carta di identità dell'ente. E' tramite questo strumento che un'amministrazione può impegnarsi a promuovere forme di bilancio sociale e partecipato e forme di democrazia partecipativa, quali: la creazione di consulte extra-consiliari e tavoli di concertazione autonomi e che abbiano un peso nelle decisioni, forme di consultazione popolare, quali i referendum abrogativi e propositivi con un abbassamento del quorum, definendone limiti e regole che non ne svuotino la portata e rafforzino il principio di sussidiarietà.

### **Semplificazione**

Servirà semplificare e ridurre al minimo la richiesta di documenti spesso già in possesso dell'Amministrazione pubblica, aumentare il ricorso all'autocertificazione (aumentando i controlli e le sanzioni nel caso di un uso scorretto), migliorare la comunicazione tra i vari uffici comunali.

### **Equità fiscale**

Proponiamo:

- di introdurre forme di **progressività nel prelievo fiscale** locale (IMU, Tarsu, Tares, ecc.), intensificando la collaborazione con l'Agenzia delle entrate per l'emersione dell'evasione e dell'elusione;
- di utilizzare l'ISEE per tutte le pratiche di agevolazione e introdurre facilitazioni e dilazioni di pagamento in determinati casi di disagio sociale aumentando il controllo delle dichiarazioni false;
- di inserire i principi della **finanza etica** per l'affidamento del servizio di gestione della tesoreria comunale (istituti di credito che non abbiano relazioni con produttori e commercianti di armamenti, che siano disposti a proporre condizioni di credito particolarmente favorevoli a piccole e medie imprese locali, a soggetti no-profit, ecc.)

#### 4.7 Legalità

L'Amministrazione Comunale dovrà adottare provvedimenti finalizzati ad evitare gare d'appalto al massimo ribasso introducendo criteri di assegnazione legati all'assenza, per i datori di lavoro, di condanne per reati legati alla sicurezza dei lavoratori, al lavoro nero, all'evasione fiscale o contro la P.A.

L'amministrazione Comunale, già aderente all'associazione Avviso Pubblico, inizierà le procedure per diventare "Comune amico di Libera" impegnandosi senza remore nella lotta alla criminalità ed alle mafie e ad organizzare, almeno una volta l'anno, il 21 marzo, la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie.

Ci impegniamo a portare in approvazione, in uno dei primi Consigli Comunali, l'adesione al "Codice etico per gli amministratori locali", formulato dall'Associazione Avviso Pubblico (Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie). La cosiddetta Carta di Pisa della quale condividiamo i principi così descritti all'art.3: *"L'amministratore deve conformare la sua condotta ai doveri istituzionali di servire la Comunità con diligenza, rettitudine e trasparenza, nel rispetto dei principi del buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione e dei principi di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dall'art. 54 della Costituzione. A tale fine, l'amministratore si impegna a svolgere il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione"*.

## 5 - POLITICHE SOCIALI e SANITA'

*«La nuova Comunità, imperniata sulla libertà dell'uomo, sull'autonomia della persona, sulla dignità della vita umana, presuppone un mondo liberato dall'asservimento, dalla forza, dallo strapotere del denaro. Noi non siamo rivoluzionari rispetto ai metodi, perché non crediamo nell'uso della forza, non crediamo nella violenza. Perché il male in politica è l'uso della forza contro il diritto, è l'uso della forza contro il consenso e l'uso della menzogna contro la verità»*

---

*A. Olivetti*

Il tema delle politiche sociali è certamente delicato e complesso perché contempla, al suo interno, ambiti diversi che convergono però sostanzialmente nei termini "fragilità", anziani, salute, "diversamente abili", giovanissimi e molto altro.

Negli ultimi tempi molti interventi legati alla "spending review" hanno tagliato senza ritegno proprio in questo settore secondo una logica che proprio non condividiamo.

Fortunatamente ad Ivrea è tradizione consolidata una attività politica della città orientata a supportare e garantire a tutti il godimento di una piena cittadinanza nella ricerca e nel **raggiungimento del benessere**.

Il benessere si realizza a partire dalla **riduzione del disagio** e si concretizza nel raggiungimento di alcune semplici dimensioni della vita: sicurezza economica, relazioni sociali, il libero movimento, la possibilità di modificare il contesto in cui si vive attraverso il lavoro e l'impegno.

Le politiche sociali del territorio hanno **radici molto antiche**, realizzate prima dalla solidarietà diffusa dell'esperienza olivettiana (pensiamo ad alcune iniziative di supporto sociale e socio sanitario ai dipendenti che hanno fatto scuola al welfare nazionale) e, negli ultimi anni, grazie all'operato del Consorzio In.Re.te in sinergia con la viva e vitale forza del volontariato di matrice civile e religiosa.

Il consorzio e le associazioni operano sul territorio, lavorano a contatto diretto le situazioni di fragilità locale e hanno quindi la migliore "vision" integrale dei bisogni.

Le nostre proposte si ancorano in questa solida tradizione, nel contesto dell'attività realizzata a livelli nazionali, regionali e provinciali, in collaborazione con i comuni del territorio canavesano e associazioni di comuni come il COCOPA.

In osservanza dell'articolo 3 della Costituzione Italiana lo sforzo maggiore sarà rivolto alle persone e ai settori sociali che si trovano in condizioni di disagio economico e sociale affinché, con la comune solidarietà e il sostegno della pubblica amministrazione, a ciascuno sia data **l'opportunità di una vita nel "dignitoso decoro"**.

I nostri progetti per gli interventi di politica sociale si concretizzeranno in queste aree di intervento privilegiate.

## 5.1 Le aree

In primis **la famiglia** che è il nucleo fondamentale di ogni comunità. La famiglia come mattone della società e della comunità.

La famiglia è il luogo della prima realizzazione di sé e va valorizzato, difeso e promosso in quanto prima esperienza di società e ambito naturale della solidarietà e della condivisione. Già nella vision olivettiana la famiglia era il centro dell'intervento sociale perché dal ben-essere della famiglia deriva la serenità, l'armonia, **la cura verso i figli e verso gli anziani**. Sicuramente le scelte fiscali devono tener conto sempre più dei bisogni delle famiglie e delle infinite realtà diversificate anche se, talvolta, non si tratta solo di questioni economiche, ma di supporto e servizi tali da mantenere l'unione e la stabilità della famiglia stessa.

Elementi come il pendolarismo di lunga distanza **non gestito da servizi di trasporto adeguati**, ad esempio, è spesso fonte di instabilità. **Avere spazi post scuola** per i ragazzi significa garantire serenità ai genitori occupati, ecc.

Particolarmente in questa città, in cui i **minori** sono appena più degli anziani maggiori di 75 anni, occorre guardare con attenzione alle necessità dei ragazzi per garantire loro il diritto allo studio, alla salute, allo svago, favorendo luoghi e **iniziative di aggregazione**.

Le politiche sociali verso i **giovani** si integreranno al massimo livello con le proposte culturali che il nostro gruppo vuole offrire ai giovani per percorso di crescita umano e sociale capace di offrire strumenti e motivazioni per superare disagio e malessere.

Servizi e proposte verso i giovani hanno già alimentato la sezione riguardante la cultura e la scuola, ma ancor più amplieremo tali proposte nei progetti specifici perché è vitale la presenza dei giovani nella nostra città.

Il tema degli **anziani** è sicuramente delicato e complesso anche perché spesso sulla linea di confine fra le responsabilità dell'amministrazione pubblica e dei servizi sanitari.

Noi riteniamo che il **contenimento dei costi sociali**, particolarmente in un'area ad altissimo indice di vecchiaia, risiede nel supportare (ne riparleremo nel cap. 5.3) l'autonomia degli anziani al loro domicilio garantendo servizi compatibili, risorse locali adeguate e **supporto "condominiale"**.

E' facile osservare come, molto spesso, piccoli incidenti domestici, la solitudine o banali difficoltà quotidiane (dall'acquisto del pane, del giornale, ecc) diventano rapidamente ostacoli insormontabili o fonte di ansia tali da indurre il ricovero in strutture o, ancor peggio, in lungodegenza.

Un modello interessante che pensiamo di proporre si basa sulla presenza di un **operatore disponibile nell'area** (ad esempio uno, due condomini) che, a richiesta, interviene supportando l'anziano in difficoltà. Piccole commissioni, piccole difficoltà o, ancor più, la possibilità di chiamare e parlare con qualcuno può garantire l'autonomia di molte persone ad un **costo sociale bassissimo**.

Molte altre soluzioni sostenibili sono in cantiere, ma saranno oggetto di progetti specifici finalizzati alle priorità dei bisogni che andremo a raccogliere.

Uno degli obiettivi principali del nostro impegno politico è il sostegno delle ragioni e dei diritti delle persone **diversamente abili**. Siamo fermamente convinti che il valore sociale espresso dalle persone che quotidianamente affrontano impegni supplementari, sia una ricchezza, per contenuti umani e valore morale e rappresenti un'irrinunciabile fonte di **educazione civica** alla quale rivolgere, sempre e comunque, la nostra attenzione e gratitudine.

Nell'alveo delle politiche di integrazione, saranno quindi attivate le leve sociali, orientate alla massima integrazione delle persone diversamente abili, in un'ottica di coinvolgimento e partecipazione alla vita sociale della comunità e sarà istituita la "**Consulta dei diversamente abili**" per favorire ed incentivare tutte le iniziative sociali e culturali tese ad eliminare ogni forma di pregiudizio e diffidenza.

Si lavorerà per creare una **carta comunale dell'handicap** e redigere un elenco di misure che vadano dal rispetto degli spazi per i disabili nei parcheggi al potenziamento del sostegno nelle scuole. Si vuole continuare il sostegno a progetti già esistenti con associazioni, cooperative e imprese, per l'avvio all'autonomia a partire dal problema abitativo (appartamenti per l'autonomia).

Specifici progetti per l'accessibilità sono descritti in altre parti del programma.

Il fenomeno dell'**immigrazione** è sicuramente molto presente sul nostro territorio, ma sufficientemente controllato. Si continuerà quindi sulla linea dell'integrazione degli immigrati mediante la Consulta comunale e il Consigliere aggiunto e con la partecipazione attiva nel progetto SPRAR per l'accoglienza dei rifugiati, convinti che nell'attuale mondo globalizzato il fenomeno migratorio è inevitabile e va vissuto positivamente, per senso di umanità e per valorizzare gli stranieri, nel rispetto delle leggi e della sicurezza, come **una risorsa per il nostro paese**.

In ultimo non possiamo certo dimenticare un fenomeno dilagante che non lascia certo scampo: il continuo e incessante aumento della **povertà**.

L'attuale congiuntura economica provoca l'aumento di persone sotto la soglia della povertà che non sono "estranei", ma sempre più i nostri vicini, i conoscenti e occorre l'impegno di tutti per supportare questo fenomeno.

Le associazioni assistenziali e i consorzi già operano sul territorio con progetti orientati ai poveri attraverso le borse alimentari e altri interventi. Le richieste però aumentano in modo esponenziale diventa difficile far fronte a tali richieste.

Riteniamo che il problema sia da **affrontare nella sua globalità** attraverso un piano di interventi in sinergia con i consorzi che preveda il supporto immediato, ma, al tempo stesso, percorsi di integrazione lavorativa per i soggetti.

Parallelamente l'**utilizzo delle eccedenze alimentari** è un sistema efficace e sostenibile che deve essere valorizzato e ampliato in quanto soluzione a basso costo e, al tempo stesso riduzione degli sprechi.

## 5.2 - Cooperazione internazionale e Pace

La città di Ivrea, per anni impegnata in progetti di cooperazione decentrata e sensibile alle questioni riguardanti i **diritti umani e la pace**, per continuare ad essere attiva e propositiva in questo campo, ha bisogno di un efficace **Tavolo permanente della Cooperazione e della Pace** nel quale possano operare in sinergia l'ente comunale e le organizzazioni di volontariato presenti in forme significative sul territorio locale.

## 5.3 - Principi ispiratori, obiettivi condivisi e linee di azione

Essere cittadini, vivere Ivrea vuol dire avere la possibilità di partecipare al benessere collettivo, grazie alla **condivisione** delle risorse e delle opportunità della città con una particolare attenzione a chi ha meno, secondo il dettame costituzionale.

Il **cambiamento** è risorsa e strumento, ma va perseguito attraverso un cammino di coinvolgimento e persuasione.

Investire in **prevenzione** è più economico che sanare i guasti successivi.

### I nostri obiettivi condivisi:

#### - *Inclusione*

Uno strumento/obiettivo per la piena realizzazione della cittadinanza, non vuole raggiungere una sostanziale uniformità del tessuto sociale ma deve essere il riconoscimento della appartenenza nonostante le differenze nella valorizzazione degli altri.

#### - *Partecipazione*

Un obiettivo della azione politica e sociale che impegna tutti a portare il proprio contributo e ad accettare quello degli altri in uno sforzo comune di condivisione.

#### - *Sicurezza*

Una realtà da raggiungere, ma che deve essere percepita costantemente per vincere la paura e la resistenza al cambiamento.

#### - *Accessibilità*

Sicuramente uno strumento per la massima vita democratica, ma un obiettivo da perseguire costantemente.

Servirà **ricercare fondi esterni** attraverso l'attivazione di una task-force dedicata ai bandi e ai progetti interni e internazionali oltre promuovere reti per l'integrazione fra le diverse componenti del territorio: servizi, scuole, volontari, privati, associazioni, volontari.

## Metodologie di intervento

- Progetti condivisi
- Interventi educativi
- Formazione permanente
- Ricerca e perseguimento dell'autonomia personale a tutte le età e in ogni fase della vita

## 5.4 - Sanità

Abbiamo lasciato per ultimo il tema della sanità non certo per importanza, anzi; in questo territorio, particolarmente, è un tema molto sentito: critico quanto essenziale. Purtroppo la perdita della Direzione dell'Azienda ASLTO4 non ha favorito certo lo spazio di contrattazione per i servizi eporediesi anche se, leggendo i giornali, è facile comprendere quali dimensione abbia assunto il problema e verso quali tragiche prospettive ci stiamo avviando.

Anche in questo campo le tradizioni certo non mancano: la sanità italiana molto ha attinto dalle esperienze olivettiane particolarmente in tema di prevenzione, supporto ai bimbi e agli anziani.

Non possiamo, peraltro, dimenticare che proprio ad Ivrea è nata uno fra le prime esperienze di **servizi domiciliari** tutt'ora in funzione.

Da oltre un ventennio tanto si parla di nuovo ospedale senza riflettere su "quale ospedale?" Per chi? In che modo?

Prima di costruire nuove cattedrali inutili occorrerà prima capire quale nuovo assetto avrà la sanità piemontese e, ancor più, quale bisogni caratterizzano questo territorio. Potrebbe essere utile un grande nosocomio oppure un centro più piccolo, ma ben organizzato e molti servizi di "primo intervento" sul territorio (distribuite nei quartieri).

Le sfumature organizzative devono essere contestualizzate sui bisogni e su un progetto di Ivrea futura. Solo così lavoreremo per qualcosa di utile alla nostra comunità e gestibile attraverso le nostre risorse economiche e infrastrutturali.

Una sfida non facile che, oggi, (in base ai dati attuali) ci induce a ragionare verso un **modello assistenziale distribuito**: servizi essenziali nei quartieri ed una rapida organizzazione per il trasferimento dei casi che realmente richiedono il ricovero o il supporto medico.

Fra i modelli che maggiormente soddisfano esigenze territoriali geograficamente molto distribuite come la nostra esiste anche l'introduzione della figura dell'"**Infermiere di famiglia**": un ruolo nuovo che, in modo analogo ai medici di base, ha un certo numero di famiglie da seguire dal punto di vista infermieristico ovvero fornire una serie di interventi assistenziali (medicazioni, terapia, consigli, ecc.) spesso a cadenza periodica che rappresentano un impegno non gestibile (o non di competenza) del medico di base.

Riteniamo che la pubblica amministrazione debba, in concerto con il SSN, i consorzi, i professionisti e le associazioni, contribuire in termini programmatici alla distribuzione dei bisogni essenziali e delle priorità anche attraverso lo studio e la sperimentazione di modelli nuovi rispondenti ai bisogni specifici dell'utenza.

Riteniamo peraltro che alcuni servizi debbano esserci indipendentemente dalle scelte politiche ed economiche: un territorio con un indice di vecchiaia fra i più alti della regione (e molto al di sopra della media nazionale) non può certo "ignorare" le piccole esigenze dell'anziano a domicilio che, se trascurate, portano a grandi spese per la comunità e malcontento nell'interessato.

Esigenze che, molto spesso, non rappresentano grandi spese o investimenti, ma semplicemente l'individuazione di soluzioni adeguate.

Gli aspetti sanitari, in tutti i casi, verranno progettati con la direzione ASLTO4 in modo da costruire una sinergia adeguata, condivisa e adeguata ai bisogni del territorio.

## 6 - TURISMO SOSTENIBILE, SPORT

Il nostro territorio è fortunatamente ricco di particolarità naturali e storiche di rara bellezza ed esclusività. Purtroppo però sono patrimoni poco noti perché non è mai stato realizzato un **progetto integrato di turismo culturale, sportivo, naturalistico**. Abitiamo in un territorio di rara bellezza che, utilizzando Ivrea, come centro nevralgico e logistico, e l'Anfiteatro Morenico, come scenario e palestra naturale, potrebbe diventare un elemento di attrazione mondiale per svariate forme di turismo dolce, rispettoso dell'ambiente, per famiglie, open air, sostenibile.

Un progetto turistico, per essere integrato, deve necessariamente essere "partecipato" ed ecco che torniamo al necessario coinvolgimento degli operatori del settore. Ivrea e il suo territorio hanno il privilegio di avere un mondo del volontariato molto attivo e preparato. Serve però che l'Amministrazione si faccia carico di coordinare e mettere in rete tutti gli operatori, gli enti, le associazioni presenti del territorio per dare vita ad un progetto condiviso e strutturato nel quale le varie componenti cooperino tra di loro anziché comportarsi in maniera conflittuale.

Serve lavorare in modo sinergico perché le diverse competenze da possibile ostacolo possono diventare elementi capaci di rafforzare l'identità di un territorio unico, organizzato, accogliente nel quale possibilmente i visitatori vorrebbero tornare.

### 6.1 - Turismo culturale

Di turismo culturale ne abbiamo già parlato nel paragrafo 2.3 ma proviamo ad integrare. Una prima idea potrebbe essere orientata **agli studenti, alle università** che intendono, e alcune già lo fanno, portare i loro iscritti a conoscere e ad ammirare le particolarità dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, unico al mondo con queste caratteristiche, la particolare geologia dei giacimenti di Traversella nonché il curioso assetto orografico del Canavese. Gli architetti inglesi vengono a studiare l'architettura olivettiana alla Summer School e spesso tornano negli anni seguenti come turisti. Perché non si può estendere questa opportunità ad altri contesti internazionali?

Il mondo giovanile internazionale passa da Ivrea con altre interessanti iniziative quali ad esempio Intercultura, i campi di lavoro di Legambiente, Terra Madre. Perché non puntare ad un incremento di questi strumenti di **scambio culturale globale** che necessariamente genera un volano quantitativo e qualitativo nelle relazioni e negli scambi con altri paesi? Praticamente tutti i giovani che sono stati sul nostro territorio con le iniziative sopra citate sono poi tornati con le famiglie, con i figli ed hanno sparso la voce a condizione però di aver trovato una accoglienza adeguata.

Riguardo al **patrimonio storico-archeologico** di Ivrea questo è tutt'altro che insignificante come dimostra anche il recente "riaffiorare" dei resti dell'imponente

*ponte romano* (pons maior) che attraversava la Dora più o meno all'altezza di via Siccardi, di fronte a quello che un tempo fu un importante "**porto fluviale**".

Crediamo che esso dovrebbe trovare la propria collocazione ideale nell'ambito di iniziative, sia cittadine che comunitarie, di carattere scientifico/culturale/turistico, che ne diffondano e valorizzino l'indubbia importanza e che ne incentivino l'utilizzo come fonte di suggerimenti per sviluppare un rapporto equilibrato con le risorse naturali e per progettare futuri interventi più coerenti con gli assetti storici del territorio.

**Ivrea antica** possiede un insieme di eccellenze quali il Castello, il Duomo, gli affreschi di S. Bernardino, la Via Francigena di Sigerico e molte altre, che andrebbero inserite in percorsi turistici autoguidati (audio guide per smartphone e tablet), garantendone l'apertura nei week end, nei ponti festivi e negli orari serali.

Per quanto riguarda la cultura e le tradizioni non possiamo certo dimenticare il **Carnevale** che potrebbe, partendo dalla sua grande forza attrattiva, dare vita ad un programma di eventi distribuiti nell'arco dell'intero anno coinvolgendo le squadre degli aranceri per studiare con loro qualche iniziativa singolare.

Ne abbiamo già parlato in ambito culturale ma si potrebbe pensare ad **eventi di levatura e di grande respiro** tipo convegni, concerti, mostre, festival internazionali sulla scia di quelli già organizzati negli anni passati e non più replicati tipo il Festival di Antropologia, i convegni internazionali di Storia della Matematica, il Processo a Galileo, ecc. che possono far giungere in città un gran numero soprattutto di giovani.

## 6.2 - Turismo sportivo

Altro elemento turistico attrattore potrebbe essere il tema dello sport soprattutto quello outdoor. Pochi contesti hanno le prerogative ottimali ed esclusive riscontrabili nei circuiti dei laghi, sull'Alta via della Serra, nella Dora Baltea, ecc. I percorsi per agonisti potrebbero essere facilmente utilizzati a fini turistici ad esempio con passeggiate guidate per le vie cittadine, con **discese in gommone** sulla Dora, facendo provare la fantastica esperienza della canoa nelle acque tranquille dei laghi o della parte alta della Dora. Ai percorsi guidati servirebbe mettere a disposizione servizi di supporto: bagni, guide per comitive, ristorazione, doccia, ecc. La sola divulgazione per "passaparola" ha già portato molti appassionati ad aderire a questi percorsi. Una conduzione "strutturata" con una regia esperta troverebbe sicuramente molti consensi e partecipazione diventando anche motivo di sviluppo dell'imprenditorialità locale.

Rimanendo in tema di sport il nostro territorio, molto variegato, ben si presta a moderne discipline quali il triathlon, il rafting, la canoa, il parapendio, il nordic walking, il trail running, lo sky running, l'arrampicata, la mountain bike che potrebbero attirare centinaia di turisti ma per fare questo servirebbero **strutture efficienti**, aperte

tutto l'anno, a costi contenuti. In tema di accoglienza è incredibile come ad Ivrea, salvo i pochi posti disponibili al canoa club, non esista un Ostello di respiro europeo. Una di quelle strutture low cost che entrano a far parte della rete europea degli ostelli e che sono sempre affollati di famiglie e viaggiatori.

Discipline come quelle sopra citate possono dare vita a competizioni internazionali che potrebbero far affluire in città centinaia di atleti che spesso, arrivando anche da molto lontano, giungono con le famiglie e si fermano per qualche giorno cogliendo l'occasione di conoscere le bellezze e i prodotti tipici della città e del territorio circostante.

### 6.3 - Turismo naturalistico

Come sappiamo Ivrea è situata al centro di una struttura geomorfologica tra le più importanti e affascinanti d'Europa. L'Anfiteatro Morenico di Ivrea, in grado di generare non solo interessi scientifici, turistici ed economici significativi, ma anche di promuovere l'esistenza concreta di una rete di collaborazione associativa sovra-comunale, nella fattispecie *L'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea*, costituisce il contesto ideale nel quale discutere ed impostare politiche ed iniziative comuni (culturali, paesaggistiche, turistiche e persino economiche), di ampio respiro e, perché no, di risonanza europea.

Inoltre, in base a quanto previsto dalla legge regionale n°19 del giugno 2009, e come peraltro sottolineato più volte da Regione e Provincia, Ivrea è la candidata ideale ad assumere il ruolo di capofila e di coordinamento delle varie amministrazioni locali interessate, nella gestione integrata dei **"Siti d'Importanza Comunitaria"** (SIC) presenti sul territorio dell'Anfiteatro Morenico (per citarne alcuni il SIC Laghi d'Ivrea, il SIC\ZPS Lago di Candia, il SIC Serra d'Ivrea, ecc.)

Si situa tra lo sportivo e il naturalistico il Morenic Trail, annuale corsa sull'Alta Via della Serra, che percorre l'intera cresta della morena e che potrebbe vedere Ivrea come punto logistico per eccellenza.

In tema di natura e vita open air bisognerebbe pensare ad un campeggio civico prendendo esempio dalla vicina Francia dove praticamente ogni paese ne ha un proprio.

### 6.4 - Turismo etico, sostenibile e accessibile

In una società sempre più escludente Ivrea potrebbe diventare un esempio di civiltà e di innovazione promuovendo il "turismo per tutti"<sup>4</sup>. Bisogna favorire l'adattamento dei prodotti e dei servizi turistici alle esigenze dei diversi pubblici: bambini, anziani, soggetti con disabilità (sono 650 milioni nel mondo le persone affette da handicap; un quarto dei cittadini nei paesi sviluppati ha superato i 60 anni). Giova ricordare che chiunque può temporaneamente soffrire di una perdita di capacità.

---

<sup>4</sup> Link a ivrea x tutti o testo pregevolato

Si possono progettare, ed in parte lo sono già stati, **microitinerari turistici accessibili**<sup>5</sup>: percorsi certificati per diversamente abili motori, o semplicemente con difficoltà di movimento, alla conoscenza delle piccole meraviglie di questo territorio. Non occorre andare molto lontano per accedere a piccoli gioielli architettonici spesso preclusi da banali problematiche di accesso: dalla visita alla Convento di S. Bernardino, alle Guie della Dora, l'accesso al centro storico e molto altro. Si potrebbe anche proporre in quest'ottica un premio/riconoscimento da parte dell'Amministrazione agli operatori turistici che sostengono concretamente il turismo accessibile a tutti.

## Sport

Abbiamo già descritto alcuni interventi in tema di sport nel contesto del turismo e in altre riflessioni. Di seguito riportiamo altre proposte e alcuni interventi individuati per dare giusta evidenza alle attività sportive di questa città e, al tempo stesso, promuovere una corretta e distribuita attività fisica.

L'obiettivo è quello di unire eventi sportivi con eventi culturali, offrire alle persone più opportunità: partecipare agli eventi sportivi, fermarsi per osservare, vedere, ascoltare, gustare.

Per noi lo sport dovrebbe diventare una attività alla quale avvicinare il maggior numero di persone. Si dovrebbe pensare a politiche pubbliche finalizzate a diffondere l'attività sportiva a diversi livelli cominciando con una maggior integrazione con il mondo scolastico. Si dovrebbe operare per far conoscere ai più piccoli discipline magari meno conosciute ma che ad Ivrea e sul suo territorio hanno avuto ed hanno una rilevanza non solo nazionale. Pensiamo alla canoa, al kayak, alla scherma, al ciclismo, al tennis senza scordare discipline più conosciute come il calcio, il basket e la pallavolo.

---

<sup>5</sup> La strategia dell'**accessibilità** ruota attorno a cinque aree chiave d'intervento:

1) sviluppo delle competenze: stabilire una collaborazione più stretta tra il settore turistico, i settori culturali e creativi e quelli dell'istruzione e della formazione professionale, per favorire lo sviluppo di competenze adeguate all'imprenditorialità creativa in un mercato in evoluzione e per rispondere alla domanda di nuove abilità professionali.

2) Miglioramento dell'accesso ai finanziamenti: aiutare gli operatori dei settori interessati a capire meglio i meccanismi dell'erogazione dei finanziamenti e ad acquisire capacità di predisporre business plan adeguati per promuovere i loro progetti presso le istituzioni finanziarie.

3) Promozione di nuovi modelli di business: migliorare l'ampliamento e la diversificazione del pubblico

4) Dimensione internazionale: sostenere l'internazionalizzazione dei settori culturali e creativi e ad accrescerne le esportazioni, per accedere a nuovi mercati internazionali.

5) Miglioramento delle sinergie con altri settori: puntare a una cooperazione più stretta tra turismo, innovazione, sviluppo urbano e regionale e pianificazione territoriale.

## 6.5 - Lo sport come pratica quotidiana

Anche se è un interesse personale dei singoli lo sport ha una **valenza sociale** di per sé ed è compito dell'amministrazione comprenderne l'importanza ed agire per creare gli spazi necessari a poterlo praticare. Una delle discipline oggi più praticate è certamente la corsa che non ha bisogno di strutture costose. Nella nostra città e nel territorio circostante ci sono bellissimi percorsi esistenti che necessiterebbero solamente di piccoli lavori di manutenzione e cura utili anche a riqualificare intere aree cittadine. Pensiamo ad esempio al quartiere Bellavista frequentato già oggi da un certo numero di podisti. Si potrebbe pensare alla messa in sicurezza (illuminazione notturna, attraversamenti, riduzione della velocità delle auto) di una serie di percorsi percorribili anche nelle ore notturne.

Ne abbiamo già parlato in altre parti del programma ma sarebbe molto utile progettare una rete di percorsi ciclo-pedonali dedicati e autonomi che coinvolgano anche i comuni del circondario da poter percorrere in sicurezza. Una volta definito un progetto generale si potrebbe procedere ad una realizzazione per lotti funzionali in funzione delle risorse disponibili.

Si potrebbero promuovere, anche alla luce dell'età media avanzata dell'attuale popolazione eporediese, corsi di **ginnastica dolce** per adulti facendo convenzioni con palestre per i mesi freddi e con associazioni sportive locali per attività all'aperto nei mesi caldi.

Sarebbe opportuno ricreare una **settimana dello sport**, magari a giugno terminate le scuole, e vari tornei dove chiunque possa provare lo sport che lo incuriosisce maggiormente.

## 6.6 - Le infrastrutture sportive

Oggi non è certamente più tempo di strutture faraoniche dall'elevato costo iniziale e dagli alti costi di manutenzione e gestione. Piuttosto che pensare a stadi o palazzetti sportivi sarebbe utile investire le risorse disponibili per riqualificare e rendere fruibili le strutture esistenti. Si potrebbero altresì realizzare **aree sport-natura** o specializzate, tipo **skate-park**, magari distribuendoli in diverse aree della città trattandosi di opere non troppo onerose andando incontro ad una richiesta forte oggi non soddisfatta.

Servirebbe rivedere il patrimonio delle palestre scolastiche/pubbliche, della piscina comunale, degli impianti sportivi in un'ottica di maggiore efficienza, sicurezza e di un uso più ragionato delle risorse.

Si potrebbe anche migliorare l'efficienza energetica del patrimonio comunale tramite l'installazione, ove possibile, di impianti di fonti energetiche alternative e sfruttare anche eventuali pozzi per irrigare gli impianti.

## 6.7 - I grandi eventi sportivi

Le politiche pubbliche relative all'ambito sportivo non si possono limitare ad erogare piccoli finanziamenti a pioggia ma devono essere in grado di coordinare e organizzare un calendario congiunto e una contaminazione delle diverse realtà tra di loro che sia da volano per lo sviluppo di tutti.

Ai piccoli avvenimenti ordinari servirà aggiungere una serie di "gradi eventi" capaci di caratterizzare il territorio. Già esistono, ed alcuni da un po' di anni, eventi in grado di richiamare atleti da tutto il mondo. Senza voler essere esaustivi citiamo i Mondiali di canoa, il Morenic Trail, l'Ivrea-Mombarone e, fino a qualche tempo, fa i TEVA outdoor games.

Questi eventi hanno il grande pregio di essere affascinanti e capaci di appassionare chi li segue e quindi sarebbe utile istituzionalizzarne un certo numero per farli diventare appuntamenti fissi e ricorrenti nel tempo.

Non pensiamo ad uno sperpero di denaro pubblico ma a iniziative sinergiche tra pubblico e privato in grado di autofinanziare l'evento.

Molto utile, come già accennato in precedenza, sarebbe il collegamento con altre discipline, attività. Ad esempio in ambito sportivo-culturale si potrebbe proporre una mini-maratona che tocchi il patrimonio olivettiano.

## 7 - QUARTIERI VIVI

In coda a questa nostra "carrellata" di propositi e linee di indirizzo non potevamo certo dimenticare la proposta iniziale con la quale ci siamo presentati nei numerosi incontri di quartiere e in Ivrea stessa, ovvero evitare di costruire un programma "a freddo", quanto piuttosto un documento partecipato mosso dai bisogni e dai consigli raccolti dai cittadini.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare molti eporediesi che, in modi differenti, hanno esternato mille proposte.

Con tristezza abbiamo dovuto constatare che molti hanno manifestato evidente "sfiducia" verso il "sistema", riportando all'attenzione problemi che si trascinano da anni, forse dimenticati o, ancor peggio, talvolta affrontati senza alcun senso e rispetto per le libertà di tutti.

Altri, con invidiabile dignità, non hanno lesinato nel manifestare le loro fragilità economiche particolarmente in contrapposizione con le spese "faraoniche" sotto gli occhi di tutti.

Altri ancora, i più, ci hanno raccontato il loro "bisogni" le loro priorità per vivere meglio e, soprattutto, per rimanere autonomi il più a lungo possibile.

Quest'ultimo punto ci ha fatto riflettere molto: come può la cecità amministrativa, di qualsiasi provenienza o astrazione politica, ignorare tali richieste che, spesso, richiedono poche risorse, ma garantiscono un risparmio colossale sul bilancio sociale ed economico?

Una persona anziana che non è in grado di raggiungere la farmacia, il punto prelievo o il medico di base, dopo un tempo di latenza chiama il 118 che, a sua volta, porta l'anziano in pronto soccorso.

Anche nell'ipotesi di una dimissione immediata (in genere con cautela con i pazienti fragili) il costo che complessivamente abbiamo affrontato è mostruoso.

La locuzione che abbiamo sentito ripetere più spesso è: basterebbe **usare il Buon Senso**. Chiudiamo come abbiamo aperto dicendo che non siamo "contro" nessuno. Semplicemente proponiamo una "alternativa" al metodo e al sistema che si è rivelato inefficace a livello nazionale come a livello locale.

Molti spunti ricevuti dai cittadini li abbiamo integrati nel presente programma, talvolta in sinergia o a completamento delle nostre proposte.

La sicurezza, la viabilità, la vivibilità, i servizi decentrati, le piste ciclabili, la comunicazione con il Comune, il decoro urbano, la collaborazione, la gestione dei rifiuti, i costi per la casa, la partecipazione collettiva alle scelte, l'abusivismo, il

problema del lavoro, gli spazi per i ragazzi, il buon-vivere oltre alla "possibilità" di vivere. Queste in impietosa sintesi, alcune fra le richieste più ricorrenti.

Il supporto dei cittadini è essenziale per "centrare" gli interventi dell'amministrazione al punto che riteniamo importante istituire una sorta di **"assessore di quartiere"** ovvero una figura dell'amministrazione che, periodicamente (a cadenza settimanale o quindicinale) dedichi un po' di tempo nei diversi quartieri con l'obiettivo di "ascoltare" i cittadini, raccogliere i bisogni "sul campo" per riportarli nelle sedi opportune.

E' corretto segnalare che alcune richieste di carattere più sanitario, assistenziale o sociale non sempre (o non tutte) sono di esclusiva pertinenza e competenza dell'amministrazione comunale, ma questo non ci esime dall'ignorarle. Si tratta sempre e comunque di un problema che riguarda un cittadino eporediese e quindi, in quanto tale, non possiamo né vogliamo trascurare.

Bisognerà valutare, caso per caso, come l'amministrazione può incidere sulle attività degli altri servizi di territorio.

Riteniamo che una buona programmazione, progettazione e regia sia fondamentale per aprire un buon dialogo che, in molti casi, è già parte della soluzione.

Grazie di cuore a tutti coloro che sono intervenuti negli incontri e per gli spunti forniti.

## CONCLUSIONE

Nel documento che avete letto abbiamo riportato alcune considerazioni, proposte, idee, talvolta anche soluzioni che, lo ripetiamo ancora una volta, andremo a discutere e migliorare direttamente con i cittadini che conoscono il problema o hanno manifestato il bisogno.

Questo piano non ha alcuna pretesa di essere esaustivo né, tantomeno, impeccabile. Rimane per noi una solida base dalla quale partire se dovessimo essere chiamati a governare la città ma sempre disponibili a ridiscuterne alcune parti se dovessero cambiare le condizioni oggettive che lo hanno generato.

Ognuno di noi legge il problema da una differente ottica o, talvolta, non lo vede proprio. Inoltre dobbiamo accettare il fatto che il mondo cambia rapidamente e, di conseguenza, i bisogni e le priorità. Elasticità e dinamismo sono essenziali per rispondere correttamente (e rapidamente) al cittadino in difficoltà.

Un piano programmatico a trecentosessanta gradi è pura utopia. Abbiamo tratteggiato una linea alla quale, attraverso la partecipazione, aggiungeremo tutto quanto necessario.

Ma non smetteremo mai di ripetere che servono i dati e non le parole, serve individuare il bisogno e non l'impressione, serve il risultato e non l'intenzione.

In tutti i casi il progetto è il solo metodo che ci permette una precisa e ponderata "regia" di tutti gli interventi: dai più semplici ai più complessi.

Quindi tutte le azioni descritte saranno oggetto di un preciso progetto.

Poi rimane il problema di raggiungere tutti gli obiettivi e questo dipende da molteplici fattori: economici, tecnici, logistici. Tutti importanti ed alcuni essenziali come il gruppo, le risorse umane, le competenze, l'entusiasmo, un po' di sana utopia e tanto, tanto cuore e se saremo insieme, tutti ... allora **"si può fare"**!

